Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 54

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 4 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] Semestre L. [illegible] Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 Spedizione in abbonamento postale. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 z, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-532

Intensificata attività di elementi esploranti e dell'artiglieria sul fronte tunisino

Bollettino n. 1012

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Vivaci azioni e intensificata attività di elementi esploranti e dell'artiglieria sul fronte tunisino.

L'Aviazione dell'Asse ha abbattuto in combattimento tre aerei.

Nostri bombardieri hanno attaccato il porto di Bona, provocando notevoli incendi. Altri apparecchi italiani e germanici agivano efficacemente su Tripoli.

Numerose bombe sono state lanciate da aerei nemici su Biserta e Tunisi; danni sensibili agli abitati e circa 100 morti e 200 feriti fra la popolazione civile.

Velivoli anglo-americani hanno bombardato Avola (Siracusa), Pozzallo e l'isola di Lampedusa. Centrato dalle artiglierie contraeree un plurimotore è precipitato in mare al largo di Pozzallo.

L'ordine del giorno del Duce ai reduci dal fronte russo

Caloroso omaggio germanico ai valorosi combattenti dell'Armir

BERLINO, 3.

I quotidiani del mattino, tra cui la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e la *Zwölf Uhr Blatt*, pubblicano con grande rilievo, sotto vistosi titoli, l'ordine del giorno diramato ieri dal Duce a grandi unità reduci dai campi di battaglia del fronte orientale. I giornali colgono questa occasione per esaltare il valore e lo spirito di sacrificio dei soldati italiani i quali, accanto ai camerati tedeschi hanno sostenuto sui campi dell'Est, forse, i più aspri e accaniti combattimenti [illegible] aggiungendo nuova purissima gloria ai vessilli della nuova Italia di Mussolini.

I recenti colloqui tra il Duce ed il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, continuano a destare vivo eco in questi ambienti politici ed in questi circoli di stampa.

I quotidiani berlinesi se ne occupano anche stamane, sottolineando in modo particolare la portata dell'avvenimento in questa fase della titanica lotta sostenuta dalle Potenze dell'Asse. I due Capi hanno ribadito, davanti al mondo, la loro ferrea, decisa, incrollabile volontà di marciare strettamente uniti [illegible] fino alla conclusione vittoriosa. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che riassume a grandi linee il pensiero degli altri organi tedeschi, sottolinea il fatto, considerandolo soprattutto dal punto di vista politico, ed affermando che i recenti colloqui rappresentano la volontà in atto delle due grandi Potenze che fanno da perno al continente europeo, costituendo altresì la premessa per creare una barriera insuperabile contro le aspirazioni espansionistiche del bolscevismo in Europa, contro i pazzi disegni della cricca plutocratica anglo-americana.

«L'Italia e la Germania — scrive a sua volta la *National Zeitung* — sono fermamente convinte che i loro popoli e i loro Eserciti, assieme a quelli degli alleati, marceranno insieme incontro alla vittoria, come hanno marciato e stanno marciando fianco a fianco in questa dura lotta.

Particolari sull'affondamento dell'Edimburgh comunicati dall'Ammiragliato

ROMA, 3.

L'Ammiragliato britannico ha pubblicato una relazione sull'affondamento dell'incrociatore «Edinburgh» avvenuto mesi fa nel Mare del Nord.

L'incrociatore è stato attaccato contemporaneamente da vari sommergibili. Due siluri lo hanno colpito a prua squarciandolo. L'affondamento è stato rapidissimo e la nave, prima di inabissarsi, sembrava una scatola di sardine sventrata.

Le vittime dell'incursione aerea su Berlino

BERLINO, 3.

Secondo notizie da fonte autorizzata il numero dei morti durante l'ultima violenta incursione aerea britannica contro Berlino è salito, a quanto è stato assodato, a 191 e quello dei feriti a 208. Nei singoli rioni della capitale i danni constatati alle case di abitazione e ad edifici pubblici sono considerevoli. Due ricoveri per vecchi, oltre a tre ospedali, sui quali si era accanita [illegible], sono stati completamente distrutti. Gli apparecchi nemici abbattuti salgono a 21.

Cinici commenti inglesi all'azione della Raf sulla capitale germanica

STOCCOLMA, 3.

L'*Aftonbladet* ha da Londra che in quegli ambienti militari si commenta il recente bombardamento di Berlino effettuato dalla Raf nel trarne una specie di bilancio.

Si ammette apertamente che l'attacco è stato diretto intenzionalmente contro il centro della capitale tedesca e si aggiunge cinicamente che la discriminazione fra l'obiettivo militare e non militare è un concetto superato e che non deve essere più discussa». Con ciò gli inglesi confessano che il bombardamento non ha avuto altro scopo che [illegible] di terrorizzare la popolazione seminando vittime fra la [illegible]. Per quanto concerne le distruzioni provocate non si fanno se non generiche dichiarazioni fra cui: «che i danni devono essere stati gravi se si tien presente il numero delle bombe sganciate sulla città».

La perdita di 19 bombardieri, che è stata ammessa ufficialmente dai bollettini britannici viene però ritenuta eccessiva ed i tecnici fanno presente che, se gli attacchi dovessero continuare, una simile percentuale di apparecchi abbattuti finirebbe, col tempo per divenire disastrosa per l'aviazione britannica.

L'esemplare contegno della popolazione berlinese

BERLINO, 3.

Nuovi particolari si apprendono intorno all'esemplare comportamento della popolazione berlinese durante e dopo l'attacco aereo portato sulla capitale del Reich nel corso della notte del primo corrente dall'Arma aerea britannica.

Dinanzi a ciò si impone anzitutto la constatazione che l'incursione nemica ha visto frustrati uno dei suoi scopi principali, quello cioè di spargere il terrore e di provocare il disordine tra la popolazione berlinese. Va anzi rilevato che, dove più grave è stata l'offesa nemica, [illegible] calma e sangue freddo [illegible] i sinistrati hanno dato prova [illegible] come gli addetti alle opere di soccorso.

Magnifico ad esempio, è stato il comportamento delle infermiere e del personale di servizio addetti ad uno degli ospedali colpiti dal fuoco, [illegible] tra il divampare dell'incendio era necessario evacuare i degenti. [illegible] prodigandosi incessantemente, facevano sì che [illegible] fosse abbandonato [illegible] ammalati più gravi.

Particolarmente meritoria è stata l'opera svolta dai vigili del fuoco i quali, anche non potendo subito accorrere presso ogni località dove si richiedeva la loro presenza, prodigarono tutte le proprie energie a delimitare e a spegnere gli incendi più gravi, provocati dalle bombe nemiche. Un importante [illegible] più largo piede in tutto il fabbricato.

E' inoltre degna di essere ricordata l'instancabile attività svolta dagli appartenenti alle organizzazioni del Partito e agli appartenenti alle Forze Armate i quali, pur senza essere rivestiti di incarichi particolari, si dimostrarono di prezioso ausilio nell'opera di precedenza? [illegible] sgombero delle macerie e nell'opera di soccorso.

Triste bilancio della marina inglese

Le ammissioni di Alexander alla Camera dei Comuni

ROMA, 3.

Durante la seduta alla Camera dei Comuni per la discussione sul bilancio della Marina, il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha fatto alcune significative ammissioni sulle perdite subite dalla Marina da guerra inglese, durante lo scorso anno, specialmente nei rifornimenti alla Russia attraverso le rotte nordiche e nel Mediterraneo, per la violazione del blocco di Malta e l'aiuto all'isola assediata, ammissioni tanto più sintomatiche, se si tiene presente la parca abitudine britannica in materia.

I convogli destinati alla Russia ha dichiarato Alexander, sono costati due incrociatori, dieci cacciatorpediniere e dieci navi da guerra minori nonché numerose navi mercantili e preziose vite umane. In compenso, l'aiuto alla Russia ci ha nettamente ripagato con un «grande dividendo» per la causa delle Nazioni unite. Ed ha proseguito: «Nelle ultime operazioni per rifornire Malta, malgrado il blocco, abbiamo dovuto subire la perdita di [illegible] incrociatori, due portaerei, nove cacciatorpediniere e di molti piroscafi».

Parlando poi della Campagna sottomarina dell'Asse, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha ammesso che il numero dei sommergibili costruiti dal nemico è tuttora molto superiore a quello delle unità distrutte dagli alleati ed ha espresso la speranza che la differenza sia in via di diminuzione.

Alexander ha quindi aggiunto che il bisogno di scorte supplementari di superficie per i convogli è estremamente urgente, nonostante il numero di unità già costruite. A tale scopo viene concessa una assoluta priorità.

Sette chiese di Palermo colpite nell'ultima incursione

PALERMO, 3.

Durante l'ultima incursione nemica sulla città di Palermo, sono rimaste colpite ben sette chiese, tra cui alcune di inestimabile valore architettonico del 600 e del 700. E' rimasto anche distrutto il celebre oratorio di Santa Rita.

Nel primo anniversario della gloriosa morte

Amedeo di Savoia commemorato a Roma

dal Vice Segretario del P.N.F. Carlo Scorza

ROMA, 3.

Nel primo anniversario della Sua morte gloriosa, Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, è stato solennemente celebrato in tutta Italia per iniziativa dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, d'intesa col P.N.F.

Nell'Urbe, la celebrazione si è avuta in uno dei saloni della sede dell'Istituto, a palazzo Brancaccio.

Sono intervenuti: il Quadrumviro maresciallo d'Italia De Bono; i presidenti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e della R. Accademia d'Italia; i componenti il Gran Consiglio, il Governo e il Direttorio del PNF; il ministro della Real Casa, il Governatore, il Prefetto, il Federale, le personalità più rappresentative della Nazione in guerra, ambasciatori, senatori, accademici d'Italia, consiglieri nazionali, Ufficiali Generali, Ammiragli, Direttori Generali dei vari dicasteri, rappresentanze dei Combattenti, del Nastro Azzurro, delle Famiglie dei Caduti, dei Guf, della Gil, dei Fasci di Combattimento. Erano inoltre convenuti i rappresentanti diplomatici di tutti i Paesi del Tripartito.

Prestavano servizio d'onore i reparti della polizia dell'Africa Italiana in grande uniforme.

Presso il tavolo d'onore, dominato da un grande quadro dell'eroe, avevano preso posto il Segretario del Partito Vidussoni, il ministro dell'A. I. Teruzzi, il Presidente dell'Istituto Fani, e il vice presidente Rossetti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, l'oratore ufficiale, Carlo Scorza, Vice Segretario del PNF, ha rievocato con parole appassionate l'altissima figura dell'Eroe, Principe Augusto della Casa Sabauda, esaltandone la ferrea azione, il simbolo purissimo e il sacrificio sublime.

La manifestazione ha avuto un fiammante e fiero coronamento di fede.

Il Re Imperatore presenzia il solenne ufficio funebre in suffragio

ROMA, 3.

Questa mattina alle ore nove nella reale chiesa del SS. Sudario, all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio e memoria dell'Altezza Reale il compianto Principe Amedeo di Savoia Aosta, Duca d'Aosta.

Erano presenti l'Ecc. il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in rappresentanza del Governo, i cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata e la Real Corte al completo.

La celebrazione a Napoli e a Milano

NAPOLI, 3.

A cura dell'A. R. la Duchessa d'Aosta madre, stamane nella cappella votiva dei Caduti in S. Chiara sono state celebrate Messe in suffragio dell'eroico Principe sabaudo il Duca d'Aosta.

Hanno presenziato il rito la marchesa Caracciolo di Torchiarolo in rappresentanza della Duchessa d'Aosta madre, autorità, gerarchie e larghe rappresentanze dei Fasci Femminili.

Sono state deposte corone dalla città di Napoli e dalla Associazione Caduti in guerra.

MILANO, 3.

In memoria di Amedeo Savoia Aosta è stata celebrata stamane nella chiesa di S. Gottardo a Palazzo Reale una Messa in suffragio per iniziativa delle patronesse dei fanti d'Italia. Un altro rito religioso è stato celebrato nella chiesa attigua all'ospedale militare e, tra i numerosi reduci e convalescenti e feriti di guerra ha voluto essere presente l'A.R. il Conte di Torino.

Dice l'ammiraglio Richmond...

L'avversario affonda troppe navi e vara troppi sottomarini

ROMA, 3.

«Il primo di tutti gli obiettivi alleati dev'essere la riconquista del dominio dei mari. Senza di esso, non vi sarà alcuna vittoria finale — scrive l'ammiraglio inglese, Sir Herbert Richmond, nella rivista *Fortnightly*, in un suo articolo sulla gravità del pericolo sottomarino. «Fino a quando non si verrà a capo della minaccia sottomarina e da parte angloamericana non si riconoscerà la nuova natura della guerra navale, gli alleati continueranno a subire disfatte su disfatte. Anche i teatri di guerra degli inglesi e degli americani si trovano in alto mare. Tutti i rifornimenti dipendono dalla sicurezza delle rotte marittime. Il dominio dei mari è la base su cui si potrà unicamente ed esclusivamente costruire la vittoria finale. Gli inglesi e gli americani non sono ancora completamente in possesso di tale base ed in alcuni casi essa è completamente sfuggita dalle loro mani. Questa è una verità a cui bisogna che gli alleati rivolgano in misura sempre più crescente la loro attenzione.

A poco a poco anche l'opinione pubblica si ridesta e riconosce la gravità del pericolo, poichè due cose sono ormai indiscutibili: a) che l'avversario affonda molte navi alleate; anche se le perdite possono essere colmate dalle nuove costruzioni, mancano sempre gli equipaggi; b) che il numero dei sottomarini che i tedeschi riescono a varare è più grande di quello che gli alleati distruggono. Gli attacchi aerei alle basi dei cantieri sottomarini sono poi senza scopo. Gli alleati hanno bisogno, data questa disperata situazione, di una chiara ed inequivocabile politica per combattere il pericolo sottomarino. Tale politica manca sin dall'inizio del conflitto. «Molti cuochi rovinano l'arrosto» Questa massima si applica molto bene alla politica finora seguita per combattere i sottomarini. Infatti, sono state fatte una quantità di proposte tra di loro contradditorie senza che gli uomini responsabili si siano decisi a mettersi finalmente d'accordo sulla via da seguire».

Dopo i colloqui Mussolini-Ribbentrop

Londra mette in dubbio una vittoria alleata!

STOCCOLMA, 3.

Si hanno oggi, attraverso le corrispondenze di alcuni giornali svedesi da Londra, le prime ripercussioni che la visita di Von Ribbentrop in Italia ha avuto negli ambienti politici della Capitale britannica.

Si riconosce apertamente, da parte inglese, che la visita di Von Ribbentrop e i suoi colloqui col Duce, sono stati un'affermazione di forza e di volontà di combattere. In complesso si riconosce oggi come ieri che l'idea dell'Asse rimane quella di vincere la guerra e di creare un nuovo ordine in Europa, am-un nuovo ordine in Europa.

Fronte libico-tunisino: nostri reparti provvedono alla costruzione di trincee in zone avanzate (R. G. Luce)

Una città industriale del Donez riconquistata dalle truppe tedesche

I bolscevichi costretti a ritirarsi nei settori di Isium e del Mius
Duri combattimenti in corso a occidente della linea Kharcov-Kursk

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

Si è già avuto occasione di osservare come il Comando sovietico — alla ricerca disperata di un successo suscettibile di vere serie conseguenze strategiche — non si stanchi di picchiare con le sue forze ora al sud, ora al nord, ora al centro dello schieramento germanico, tentando manovre di sfondamento o di aggiramento gettando nella lotta senza risparmio uomini e materiali e sacrificando uomini e materiali senza risparmio nei suoi vari tentativi. Il tempo stringe e Mosca ha fretta, sa di essere in condizioni di dover fare in fretta. Il grande alleato dei bolscevichi, il gelo, sta per cedere il posto alla mitezza della primavera e il Cremlino preme sullo Stato Maggiore perchè trovi al più presto una decisione capace di compensare l'armata rossa degli inenarrabili sacrifici affrontati per realizzare la grande offensiva scatenata in novembre.

Ed ecco ora nuove masse sovietiche premere impetuosamente ad occidente della linea Charchov - Kursk: ecco l'esercito germanico adottare anche qui quella sua tattica di difesa elastica che cedendo di fronte al peso del nemico ne sposta lo slancio e lo logora con violenti rapidi contrattacchi.

Questa tattica ha permesso ai tedeschi di conseguire dei notevoli risultati nel settore di Isium, dove, spintesi troppo avanti, le Divisioni sovietiche hanno dovuto sperimentare lontano dalle loro basi e messe in crisi, dalla contromanovra, quanto falsa fosse la pretesa debolezza avversaria dalla quale inaspettatamente cominciavano più tardi a muovere i contrassalti che a tutt'oggi, dopo circa due settimane, durano con irresistibile accanimento.

Ad onta della disperata difesa dei sovietici i soldati del Reich hanno conquistato alcune teste di ponte sulla sponda orientale del Donez: fatto che ha provocato nel settore una nuova situazione. Data infatti la minaccia di aggiramento che grava su molte Divisioni russe il nemico è stato costretto ad abbandonare molte località occupate durante le ultime settimane: il che ha reso possibile la conquista di una grande città industriale situata nelle immediate vicinanze del fiume.

Altra conseguenza indiretta: sul fronte del Mius dopo il fallimento della offensiva iniziata e terminata domenica le truppe sovietiche sono state costrette a ritirarsi lungo le coste del mar d'Azov.

A proposito della città industriale riconquistata dai germanici il *Völkischer Beobachter* ne sottolinea l'interesse dal punto di vista delle operazioni militari, sorgendo essa in un importante incrocio di vie di comunicazione. Ad espugnarla sono stati, con reparti dell'esercito, alcuni reparti d'assalto delle S.S. e le formazioni slesiane di un corpo corazzato che hanno distrutto al nemico 49 carri armati e che hanno con ciò permesso ad uno dei loro reggimenti di superare di 36 i mille carri armati sovietici da esso distrutti dall'inizio della campagna sul fronte dell'est.

QUADRANTE

Una incognita per gli anglosassoni

Le contrastanti opinioni di uomini degli Stati Uniti sul comunismo in Russia hanno indotto Westbrock Pegler a ricordare nel «Philadelphia Enquirer» taluni fatti all'opinione pubblica statunitense.

«Al 1° dicembre 1939, scrive Pegler, Roosevelt bollava l'U.R.S.S. come uno Stato aggressore nei riguardi della Finlandia.

Egli accusò allora la politica dell'Unione sovietica di violare il diritto delle genti. Il giorno dopo Roosevelt richiedeva dalle ditte americane una specie di boicottaggio contro la Russia. Esse avrebbero dovuto sospendere le forniture di materiale da guerra ad uno Stato aggressore che bombarda dall'aria le città e che le perseguita con raffiche di mitragliatrice»

Pegler parla quindi di un evento politico interno negli Stati Uniti verificatosi all'incirca 14 giorni prima della guerra tedesco-sovietica.

«Nel giugno 1941 Roosevelt riteneva opportuno impiegare delle truppe dell'esercito regolare contro dei rivoltosi che bloccavano le porte di una fabbrica d'aeroplani Al[illegible]. Il Procuratore Generale di Stato ed oggi Presidente della Corte Suprema di Giustizia degli Stati Uniti Robert Jackson dichiarava: «La situazione a Los Angeles, somiglia piuttosto ad una sommossa che ad uno sciopero. Facilmente si possono distinguere i capi operai leali dai caporioni comunisti. I capi leali cercano di mitigare le cattive condizioni sociali. Gli altri vogliono solo lo sciopero. Questo è il comunismo».

«Non era ancora passato un mese che i comunisti nord-americani che avevano provocato lo sciopero chiedevano a gran voce armi e materiali per l'U.R.S.S. Essi chiedevano inoltre che i soldati nord-americani venissero mandati allo sbaraglio per costituire un secondo fronte onde alleviare i sovieti.

Nella sua relazione circa la confusione regnante negli Stati Uniti e sull'interpretazione del comunismo, Pegler ritiene opportuno citare anche le locuzioni di Churchill quando egli promise il 21 giugno 1941 di aiutare finanziariamente, materialmente e militarmente l'U.R.S.S. Churchill si vide quel giorno costretto ad ammettere che non vi era stato un avversario più accanito del comunismo di lui negli ultimi 25 anni. Nulla egli potrebbe ritirare di quanto ha detto sul comunismo.

Pegler afferma che l'interpretazione del comunismo negli ambienti governativi nord-americani è press'a poco la stessa di quella inglese. Il sottosegretario di Stato Welles dichiarò allora che la libertà religiosa è il diritto più elementare e primordiale dei secoli. L'U.R.S.S. ha negato questo diritto ai suoi popoli. Per il popolo nord-americano le dottrine della dittatura comunista sono quindi inaccettabili ed estranee.

L'autore constata concludendo che nonostante queste affermazioni contro il comunismo si concede negli Stati Uniti una maggiore fiducia alle persone di direttive comuniste anzichè agli «americani leali».

Ma è soltanto fiducia che gli anglosassoni concedono ai comunisti? L'interrogativo non è stato posto da Pegler, pur essendo un sottinteso di tutto il suo articolo. Comunque la risposta è facilissima ove si pensi all'ultima svolta della guerra sul fronte orientale.

Ora c'è il futuro dinanzi al mondo. Quanto all'Asse la barriera posta fra l'Europa e le truppe della Armata rossa può lasciar prevedere ciò che avverrà. L'incognita rimane per gli anglosassoni.

EROICI COMBATTENTI DEL CIELO

Nel covo dei bombardieri notturni

(Da un inviato di guerra dell'Ente Stampa)

BASE AEREA DI X, 27.

Nella diuturna, incessante azione di martellamento delle attrezzature aeroportuali del nemico — sul cui cielo si alternano, in un carosello di fuoco e di morte, le formazioni dell'Asse, in una lotta sovente impari, irta di difficoltà e di ostacoli, ma che si effettua sempre con calma e precisione, un posto preminente senza dubbio — per rischi e sacrifici — spetta ai bombardieri notturni. Lasciamo considerare al lettore cosa può significare portarsi su Malta, su Bona o su Algeri con il buio più fitto, naturalmente senza scorta; in numero obbligatoriamente limitato perchè gli attacchi si susseguono ad ondate e dover fronteggiare tutto quell'uragano che il nemico scaglia contro gli assaltatori: contraerea, proiettori, caccia notturna.

E' un Gruppo gloriosissimo, questo, composto di «ragazzi» che si son fatte le ossa in Spagna, in Africa, sul Fronte occidentale, sulla Manica, in Balcania, in Egeo e che tutte le dolorose, inevitabili conseguenze della vita di guerra non riescono per nulla a smontare. Uno di loro non rientra? E' un motivo di più per «ritornare» con maggiore volontà sulla preda. Ragazzi in gamba: dal comandante — un maggiore più volte decorato al valore — al più modesto gregario, tutti affratellati dal rischio comune e da un'identica volontà di combattimento.

Nel loro «covo» fanno di giorno un po' i burocratici perchè la vita del Gruppo e delle Squadriglie comporta una serie di «pratiche» che qualcuno deve pur sbrigare. Poi la notte vanno a fare i guastafeste sugli obiettivi del nemico. Quando dormono non lo sappiamo; sappiamo anzi... che hanno fatto perdere anche a noi la bella abitudine di dormire!

Si era a mensa, ieri sera, quando uno di loro, — un tenente bolognese che da civile è un valoroso, stimato scultore — ha portato l'ordine operativo. Di corsa al campo. Le «cicogne» sonnecchianti nelle zone di decentramento con il ventre gravido di «semi» di morte e di distruzione, vengono già prese d'assalto dagli specialisti. Gli ultimi ritocchi e poi, ad uno ad uno gli apparecchi, ululando, si spostano, vanno in linea, decollano.

Nell'attesa del ritorno ci ripariamo in una fredda baracchetta dove russano profondamente gli avieri che hanno terminato il loro turno di sentinella. Nella stessa baracchetta due valorosi piloti attendono con noi, con serena fiducia, l'epilogo dell'azione. Uno di questi due è uscito incolume, da qualche giorno [illegible]

[illegible] e tornò alla base [illegible] bordo.

L'ora del ritorno degli aerei impegnati nell'azione contro il nemico si approssima. Cuori e menti sono rivolti ai camerati in volo. Nessuno parla e quando si deve per forza dir qualcosa le parole vengon proffe rite sottovoce, quasi per non disturbare gli aquilotti in volo. L'attesa viene finalmente rotta dal rombo di un aereo che si avvicina; la prima delle «cicogne» si adagia mollemente sul campo seguita regolarmente dalle altre.

Tutto bene stasera; obiettivi perfettamente centrati malgrado la reazione contraerea e la ricia? della caccia.

Gli uomini si affidano ora al torpedone che tra mille sobbalzi li porta negli alloggi mentre nel chiarore dell'alba la vita si ridesta e gli uomini di buona volontà si avviano per i campi per la santa fatica di tutti i giorni. Guerra e lavoro: senza soluzioni di continuità per una sola meta: la vittoria.

Gustavo Lunardi

PROGRAMMI ANGLOSASSONI

— Che ne dici del mio progetto di Europa futura? Lo vorrei mandare in visione agli stati neutrali...
— Sì, avvolgiamolo nella «carta atlantica»!

Vibranti commenti ai colloqui Mussolini-Ribbentrop

BUDAPEST, 3.

Continua, vivissimo, l'interessamento dell'opinione pubblica per l'incontro tra il Duce e l'inviato del Führer, Von Ribbentrop.

Anche i giornali di stamane danno grande risalto ai commenti da Roma e da Berlino e sottolineano l'eccezionale portata dei colloqui ai fini della guerra che si combatte contro il pericolo bolscevico e contro le alleate plutocrazie giudeo-anglosassoni.

Il quotidiano *Uj maggyarsag*, nel suo editoriale, scrive: «E' di regola nei rapporti delle grandi Potenze dell'Asse che, alla vigilia di grandi avvenimenti, i loro Capi si incontrino per discutere ed esaminare in comune i problemi attinenti alla guerra anche perchè dall'identità degli scopi e dei mezzi scaturisca la più sicura garanzia di vittoria. Il recente incontro ha gettato le salde basi del nuovo ordine europeo. E' di particolare importanza, la parte del comunicato relativa alla ferma decisione dell'Italia e della Germania di costruire in Europa un ordine atto a creare un clima di giustizia, di collaborazione e di sicurezza tra gli Stati. In questo clima, sarà possibile ad ogni popolo, dopo avere eliminato il pericolo bolscevico dall'Europa, di concentrare tutte le proprie forze allo sviluppo nazionale. Questi principi fondamentali non possono che rafforzare e potenziare la lotta contro le forze giudeo bolsceviche che vorrebbero distruggere l'Europa. Contro le promesse campate in aria dagli anglo-americani — conclude il giornale — vi è, da parte delle Potenze dell'Asse, la chiara volontà di tutto operare per il nuovo ordine europeo.

Ne abbiamo una prova luminosa nell'eroica resistenza delle truppe dell'Asse ed alleate durante l'offensiva invernale sovietica».

Alle ignobili conclusioni del convegno di Casablanca — scrive l'organo delle minoranze germaniche *Deutsche Zeitung* le Potenze dell'Asse rispondono affermando la volontà di continuare la guerra fino all'annientamento del nemico.

Ferrea volontà di marciare sino in fondo

BERLINO, 3.

I recenti colloqui tra il Duce ed il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, continuano a destare viva eco in questi ambienti politici e in questi circoli di stampa.

I quotidiani berlinesi se ne occupano anche stamane, sottolineando, in modo particolare, la portata dell'avvenimento in questa fase della titanica lotta sostenuta dalle Potenze dell'Asse, i cui Capi hanno ribadito davanti al mondo la loro ferrea, decisa, incrollabile volontà di marciare strettamente uniti fino alla conclusione vittoriosa.

La *Deutsche Allgemein Zeitung*, che riassume a grandi linee il pensiero degli altri organi tedeschi, sottolinea il fatto considerandolo soprattutto dal punto di vista politico ed affermando che i recenti colloqui rappresentano la volontà in atto delle due grandi Potenze che fanno da perno al Continente europeo, costituendo altresì la premessa per creare una barriera insuperabile contro le aspirazioni espansionistiche del bolscevismo in Europa, contro i pazzi disegni della cricca plutocratica anglo-americana. «L'Italia e la Germania — scrive a sua volta la *National Zeitung* — sono fermamente convinte che i loro popoli e i loro eserciti, assieme a quelli degli alleati, marceranno insieme incontro alla vittoria come hanno marciato e stanno marciando fianco a fianco in questa dura lotta, avendo dinanzi agli occhi un'unica immancabile meta, senza lasciarsi influenzare da occasionali, inevitabili insuccessi i quali, del resto, non fanno che rinsaldare nei combattenti la volontà di vincere e di rinvigorire il loro spirito battagliero.

Declino della potenza navale delle nazioni anglosassoni

All'inizio della guerra, ossia nel settembre del 1939, le Potenze anglosassoni, Inghilterra e Stati Uniti, basavano la loro sicurezza nella vittoria sulle forze navali, possedendo 30 unità di linea, cioè 15 per ciascuna Potenza. Le costruzioni accelerate assicuravano ancora agli anglo-sassoni, in un prossimo futuro, 10 corazzate di 35 mila tonnellate, cinque cioè per l'Inghilterra e cinque per gli Stati Uniti, delle quali, con tutta probabilità, due sono entrate in servizio in Inghilterra e 2 in America.

I calcoli, però, non tennero conto della potenza navale del Tripartito e molte sono state le perdite che l'Ammiragliato inglese e quello americano hanno dovuto, confessare e registrare.

Oggi l'Inghilterra ha già perduto 10 grandi unità di linea, fra cui quelle che costituivano l'orgoglio della «Royal Navy» ossia la «Principe di Galles» — e tre altre sono state sicuramente distrutte e gravemente danneggiate per cui dovranno sostare nei bacini di carenaggio per molti lunghi mesi in attesa di essere riparate e rimesse in mare.

D'altro canto i «bellicosi» americani a poche ore di distanza dalla dichiarazione di guerra giapponese perdevano alle Hawai l'«Oklagoma» di 20 mila tonnellate, la «West Virginia» di 32 mila tonnellate, l'«Arizona» di 32 mila tonnellate, due altre e forse tre, invece sono state gravemente danneggiate o messe fuori combattimento, mentre i siluri del comandante Grossi andavano a segno ed affondavano altre due corazzate americane.

A conforto di tale condizione in cui sono ridotte sul mare le Potenze anglo-sassoni, le onde delle radio statunitensi non si stancano di diffondere cifre iperboliche sulle future — molto future — costruzioni dei Cantieri navali americani.

Ma ciò che è assoluta realtà è la rduzione della potenzialità sul mare di queste due Potenze.

Le operazioni vittoriose in Tunisia, con la conquista di territori sui quali lo «stratega» Churchill voleva vedere annientate le forze dell'Asse; le strepitose vittorie dei giapponesi, dovute alla deficienza di navi inglesi concentrate nel Mediterraneo, ed all'affondamento delle potenti unità di linea dislocate nel Pacifico, sono prove evidenti della situazione in cui oggi versa la più potente coalizione navale del mondo.

Ma la potenza del Tripartito è ancora intatta per tener testa ai colpi che le Nazioni unite preparano, mentre nuovi potenti armi dell'Asse si affilano per la nuova offensiva primaverile per ristabilire ben delineati confini fra l'Oriente e l'Occidente, fra l'ordine e la civiltà da un lato, e le barbarie bolscevica dall'altro.

Mentre l'eco riporta ancora le altisonanti acclamazioni fatte al compleanno dell'armata rossa, gli stessi alleati inglesi denunciano il poco felice battesimo delle truppe americane in Tunisia.

Ben altre denuncie dovranno essere fatte rispettivamente dai singoli alleati, non appena le Potenze dell'Asse muoveranno alla riscossa per l'azione determinante di questa ciclopica conflagrazione universale.

U. Gubitosi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

Notizie della Prefettura

Per i danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra

Proseguendo nella sua opera assistenziale, la Prefettura, d'intesa con la Federazione Fascista, ha impartito disposizioni agli uffici competenti perchè sia assicurato il rifornimento dei generi alimentari ai danneggiati dall'incendio verificatosi nel Comune di Forni di Sopra, fino al ripristino della normalità, e perchè sia esaminata con la massima benevolenza la possibilità di supplire alla deficienza di foraggio e siano rilasciati i buoni per l'acquisto di effetti di abbigliamento.

Anche l'ingegnere capo del Genio Civile, aderendo alla richiesta del Prefetto, sta preparando in collaborazione con altri tecnici, il piano di ricostruzione dei caseggiati distrutti parzialmente o totalmente.

Alle famiglie dei danneggiati sono stati già assegnati dal Prefetto sussidi per l'importo di lire cento mila.

Infrazioni annonarie

L'Arma dei CC. RR. ha proceduto alla denuncia di Ferdinando Chittaro fu Angelo, residente in Ugovizza, responsabile di macellazione clandestina di vitelli, sequestrandogli cinque chilogrammi e mezzo di carne, e diciannove pelli di vitello.

Chiusura di molini

Con provvedimento in corso è stata disposta la chiusura, per la durata da un minimo di cinque giorni ad un massimo di venti giorni, dei molini di sei ditte per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione dei cereali.

Le ditte medesime sono state anche denunciate alle competenti Autorità giudiziarie.

Perdurando le infrazioni saranno resi noti i nominativi delle ditte responsabili.

Servizio notizie prigionieri di guerra ed internati civili

In base a recenti accordi intesi a definire i limiti di competenza nei rapporti tra l'Ufficio Centrale Notizie presso il Ministero dell'Interno e la Croce Rossa Italiana — Ufficio Prigionieri e Ricerche — il Ministero stesso ha fissato i seguenti criteri da seguire nello svolgimento del servizio notizie relativo a prigionieri di guerra e internati civili:

1). In generale gli Uffici provinciali e gli uffici comunali notizie consiglieranno agli interessati di rivolgersi direttamente alla Croce Rossa Italiana — Ufficio Prigionieri e Ricerche — e ai suoi Comitati periferici, per le richieste relative a militari e civili di cui sia nota, CON CERTEZZA, la posizione rispettivamente di prigionieri di guerra e di internati, facendo inoltre presente l'inutilità delle richieste quando le notizie non manchino DA ALMENO CINQUE MESI.

2) Gli Uffici Notizie potranno, eccezionalmente, per motivi assistenziali (es. analfabetismo degli interessati), quando manchino sul posto i Comitati della Croce Rossa, assumersi l'iniziativa della richiesta di notizie di prigionieri ed internati civili, tramite l'Ufficio centrale notizie presso il Ministero dell'Interno, solo nei casi in cui le famiglie non abbiano mai ricevuto notizie dei loro congiunti prigionieri ed internati. In tal caso l'Ufficio suddetto inoltrerà la richiesta alla Croce Rossa Italiana — Ufficio Prigionieri e Ricerche — per competenza e la stessa risponderà direttamente agli interessati.

3) Per le richieste del genere, attualmente in corso, gli uffici comunali notizie informeranno gli interessati che la Croce Rossa Italiana risponderà direttamente e solo per quei casi in cui si tratti di prima notizia o di notizie che risultino mancanti da almeno cinque mesi.

4) Si rammenta infine la necessità che le richieste siano corredate di tutti i dati anagrafici e militari dei ricercati e delle indicazioni della residenza delle rispettive famiglie.

Pneumatici per autocarri e disciplina della loro distribuzione

Il n. 15 del 23 febbraio u. s. de «L'Organizzazione Industriale» reca dettagliatamente le istruzioni per la disciplina della distribuzione dei pneumatici per autocarri, emanate dal Ministero per la produzione bellica con circolare 31 dicembre 1942 XXI, sostitutiva di tutte le precedenti disposizioni.

Produzione e vendita di munizioni per la caccia

Il Ministero delle Corporazioni, a completamento delle disposizioni contenute nella circolare P. 453 del 19 agosto scorso anno, con provvedimento P. 629 del 6 c. a., comunica quanto segue:

1) POLVERI — Con decorrenza dal giorno 20 del corrente mese è vietata la produzione e vendita di polveri per caccia che non rientrino in uno dei seguenti tipi:

Tipo 1 — Polveri laminate o trafilate — Tipo 2 - Polveri granulari.

Nel tipo 1) sono comprese le seguenti polveri: Siem N. C. — Fonda N. C. — Rapid N. C. — Ausonia — Littoria — Italiana — Sipe — Sipe G. — M. B. — Anigrina lamellare — G. P. — Superbalistite — 3 K. — Sidna — Lamite — D. N. — C. 7 — S. 4 — Royal — Rottweil — Walsrode — Ballstite compensata — Dubat, ecc.

Nel tipo 2) sono comprese le seguenti polveri: Acapnia — Anigrina — Balilla — Sublimite — Sport — Excelsior — Libia — Randite — Americana — Fulgor — Universal — Econ N., ecc.

Le polveri potranno essere confezionate soltanto in scatole da gr. 250 o da gr. 500 netti. E' ammessa la vendita della scatola da gr. 100 netti fino al 30 giugno del corrente anno.

I prezzi di vendita dal produttore al dettagliante non potranno superare i seguenti limiti per merce imballata resa franco stazione destino ferrovie dello Stato o ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo:

TIPO 1) — Polveri laminate o trafilate: scatole da gr. 500 netti L. 98 al kg.; da gr. 250 L. 100 al kg. da gr. 100 L. 104 al kg.

TIPO 2) — Polveri granulari: scatole da gr. 500 netti L. 88 al kg.; da gr. 250 L. 90 al kg; da gr. 100 L. 94 al kg.

Nei riguardi delle ditte grossiste che posseggano depositi di polveri e rivendano agli armieri, i produttori dovranno praticare i seguenti sconti sui prezzi stabiliti per la vendita al dettagliante:

5 per cento per gli acquisti nell'anno solare di oltre kg. 100 e fino a kg. 300 — 7 per cento idem oltre kg. 300 e fino a 500 — 9 per cento idem oltre kg. 500 e fino a 1000 — 10 per cento oltre kg. 1000 — sconto extra del 5 per cento per ritiri superiori a kg. 300 per volta.

Nelle vendite da grossista a rivenditore per consegna al magazzino del grossista dovranno essere praticati prezzi non superiori a quelli stabiliti per la vendita da produttore a dettagliante.

I prezzi di vendita da dettagliante a consumatore per tutte le località del Regno vengono stabiliti come appresso:

Polveri laminate o trafilate: scatole da gr. 500 netti L. 68 per ogni scatola — idem gr. 250 L. 34 — idem gr. 100 L. 13.

TIPO 2) — Polveri granulari: scatole da gr. 500 L. 62 per ogni scatola — idem da gr. 250 L. 31 — idem da gr. 100 lire 12.

Il prezzo di vendita al consumatore dovrà essere impresso sulla scatola insieme con l'indicazione del tipo della polvere, del nome o del marchio del fabbricante e del peso netto della polvere contenuta.

2) APPARECCHI DI RICAMBIO — Fermi restando i prezzi al consumatore e le disposizioni contenute nella circolare P. 453 vengono fissati come appresso i prezzi massimi che potranno essere praticati dai produttori nei riguardi dei dettaglianti per la vendita di apparecchi di ricambio:

Apparecchi 5,45 L. 6,50 al cento idem doppia forza L. 11 al cento. Capsule per fucile e bacchetta lire 3 al cento.

I suddetti prezzi s'intendono per merce imballata resa franco stazione destino ferrovie dello Stato e ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

2 marzo 1943 XXI:
Ortaglie e legumi in sorta: q.li 135
AGRUMI: arance e mandarini: q.li 160.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 44 del 4 marzo 1943 XXI)

Nomine

Castions di Strada (Dopolavoro Comunale): I fascisti D'Ambrosio Angelo, Stocco Giuseppe, Basello Giovanni sono nominati componenti il Direttorio O.N.D. della Sezione comunale.

Mereto di Tomba (Dopolavoro Comunale): Il fascista Fabrici Giovanni è nominato presidente della Sezione O.N.D. comunale in sostituzione e per il periodo di richiamo alle armi del fascista Attilio Bunello.

Disposizioni

In riferimento alla circolare numero 1586 del 30 dicembre XXI si segnala alle Sezioni interessate che il termine fissato per la classifica dei tesserati per l'assegnazione dei premi di tesseramento Anno XXI, è prorogato a tutto il 15 maggio p. v.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica: il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Milano: il 4-3-1943 per Hamburg; il 4-3-1943 per Reichswerke; il 5-3-1943 per Berlino; il 6-3-1943 per Berlino; il 7-3-1943 per Dortmund; l'8-3-1943 per Berlino; il 9-3-1943 per Stuttgart; il 10-3-1943 per Saarbrucken; il 10-3-1943 per Francoforte.

A Treviso: il 6-3-1943 per Leipzig; l'8-3-1943 per Breux.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata all'ufficio di concentramento di Milano e Treviso, portando seco il bagaglio.

Rientro lavoratori in Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica:

I sotto elencati lavoratori rientrati dalla Germania durante il mese di dicembre 1942 e fruenti di una licenza superiore ai 60 giorni, dovranno ripartire il giorno 13 corrente mese, raggiungendo il centro di raccolta di Milano nella mattinata di detta giornata. I partenti dovranno portare seco i bagagli in quanto nella stessa serata del giorno 13 il convoglio partirà da Milano diretto in Germania.

Caldarelli Paolo da Clauzetto; Martina Antonio da Udine; Marini Domenico da Gemona; Piemeonte Giovanni da Gemona; Durlico Pietro da Artegna; Mariutto Carlo da Maniago; Sirutti Fabiano da Pordenone; Brussa Vincenzo da Maniago; Mansutti Erminio da Reana del Roiale; Tomini Isidoro da Basiliano; Costantini Angelo da Tricesimo; Boral Angelo da Maniago; Camol Agostino da Sacile; Baldessi Sergio da Buia; Bortoli Pietro da Udine; Corazza Luigi da Porcia.

Prenotazione di cordetta per i floricoltori e vivaisti

L'Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura comunica che le Ditte di fioristi e vivaisti della Provincia possono prenotare presso i dipendenti Uffici provinciali, cordetta per usi vivaistici.

Le prenotazioni dei quantitativi occorrenti, dovranno essere inviate entro e non oltre il 10 marzo p. v. all'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura, piazza Duomo, n. 6, Udine, ove gli interessati potranno anche vedere un campione della cordetta disponibile.

L'Ufficio predetto avverte inoltre le Ditte che avevano a suo tempo prenotato spago per usi vivaistici che la distribuzione dei quantitativi prenotati sarà fatta entro il corrente mese.

L'avviso del prelevamento sarà inviato dal locale Consorzio Agrario provinciale, incaricato della distribuzione.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 19 febbraio 1943 XXI il fascista Sebastiano Marù fu Domenico è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Aviano in sostituzione del camerata Marco Fabbro, richiamato alle armi.

• • •

In data 24 febbraio 1943 XXI il fascista Francesco Zanette di Giovanni, è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Aviano in sostituzione del camerata Giuseppe Moro, richiamato alle armi.

Fascio di Campoformido

In data 16 febbraio 1943 XXI il fascista Pio Romanello fu Domenico è stato nominato Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Campoformido, in sostituzione del camerata Luigi Romanello.

Fascio di Pozzuolo del Friuli

In data 19 febbraio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pozzuolo del Friuli:

Antonio Di Gaspero Rizzi di Guido, presidente federale di disciplina; Antonio Celli di Massimo e Secondo Gori di Luigi: componenti la commissione federale di disciplina.

Fascio di Rive d'Arcano

In data 24 febbraio 1943 XXI il fascista Giordano Della Vedova fu Tomaso è stato nominato Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Rive d'Arcano in sostituzione del fascista Tito D'Angelo.

Fascio di Zoppola

In data 22 febbraio 1943 XXI il fascista Rodolfo di Montereale, iscritto al P.N.F. dal 7 - 1 - 1921, Squadrista, Sciarpa Littorio, è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Zoppola, in sostituzione del camerata Giacomo Borean.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 24 febbraio 1943 XXI il fascista Fabio Scozzari, è stato nominato Capo Nucleo del Gruppo Rionale Fascista «A. Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Centro federale del servizio del lavoro

Censimento dei medici

Si ricorda a tutti i medici dalla classe 1873 alla classe 1913 l'obbligo di presentarsi nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 marzo corrente dalle ore 14 alle ore 18 ai rispettivi Centri di Censimento specificati nei manifesti affissi ad ogni Comune della Provincia.

I medici residenti, anche temporaneamente in Udine, sono tenuti a presentarsi al Centro Federale del Servizio del Lavoro, via Carducci n. 7.

IL COMANDANTE FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Concorso per dirigenti tecniche operaie-lavoranti a domicilio

Con la collaborazione delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, è in corso l'istituzione di dirigenti tecniche della sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Le aspiranti di età dai 25 ai 35 anni, dovranno trovarsi in possesso della licenza di Scuola media superiore, avere ineccepibile moralità, ottimi precedenti politici.

Le aspiranti che risulteranno in possesso dei titoli necessari saranno provvisoriamente assunte dalle due Confederazioni con lo stipendio annuo di L. 10.000 circa, ed assegnate alla Federazione dei Fasci Femminili dove eseguiranno un periodo di tirocinio pratico, dopo del quale frequenteranno a Roma un corso Nazionale di aggiornamento e perfezionamento della durata di due mesi.

Le idonee saranno nominate dirigenti tecniche delle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio e inquadrate nell'organico delle due Confederazioni. Nell'assegnazione delle sedi si terrà conto, nel limite del possibile, della provincia di provenienza delle interessate.

Le domande dovranno essere presentate alla Federazione dei Fasci femminili, via Liruti 22.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La lezione su "Antonio Fogazzaro"

Venerdì 5 marzo alle ore 18 il prof. Attilio Scarpa di Vicenza terrà nell'aula magna del R. Liceo Classico la commemorazione di Antonio Fogazzaro.

Il conferenziere, già noto in Udine per le precedenti applaudite lezioni, è un poeta di soavi armonie e di alta sensibilità; conosce e sente quindi l'umanità e la poesia della tormentata anima di Antonio Fogazzaro.

Un'iniziativa della Società Alpina pro danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra

La Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., fa appello ai soci per una oblazione quale segno di solidarietà verso i danneggiati dall'incendio che ha colpito la bella borgata di Forni di Sopra, più volte sede di convegni sociali e punto di partenza per gite sulle superbe montagne della zona.

Sono finora pervenute le seguenti offerte:

Società Alpina Friulana lire 500; prof. Ardito Desio, ing. Eugenio Mariutti, sen. Luigi Spezzotti, dott. Tita Spezzotti, Arturo Ferrucci, cav. Ugo Camavitto, Camillo Magnani, Ascanio Spezzotti, cav. Teobaldo Polini, Paolo De Monte, lire 50 ciascuno; Antonio Berti lire 20; Cesare Livio lire 15; prof. Ambrogio Rovigli lire 10.

Le offerte si ricevono in sede, via Stringher 14.

Un corso domenicale per operai telefonisti

Al R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici «Antonio Locatelli» di Udine avrà inizio con il giorno 7 marzo corrente un corso domenicale specializzato di telefonia per operai telefonisti e elettromeccanici, organizzato d'accordo con la T.E.L.VE. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria dell'Istituto in tutte le domeniche dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 dei giorni feriali.

Commemorazione dannunziana
Lettura della "Figlia di Jorio"

A cura del GUF locale, o d'accordo o in collaborazione con la Sezione friulana dell'I.N.C.F., in occasione del quinto annuale della morte di Gabriele d'Annunzio, per onorarne la memoria e per soddisfare al desiderio di molti appassionati dell'arte del Grande Poeta scomparso, sarà effettuata, nella prossima settimana, una commemorazione dannunziana.

Tale commemorazione consisterà nella lettura — tenuta dal F. U. Walter Faglioni — della tragedia «La figlia di Jorio», opera classica e la più perfetta del nostro teatro.

Ad illustrazione delle qualità dell'opera, ci piace qui riportare un giudizio di Silvio d'Amico:

«... La letteratura ha i suoi miracoli, e in un certo punto, il più gran letterato del tempo nostro, ci ha regalato il suo «La Figlia di Jorio». Qui tutte le pregiudiziali intellettualistiche cadono, di fronte al fatto compiuto. Sulla fragranza di questa tragedia pastorale è impossibile non convenire, sebbene non tutti la sentano allo stesso modo...

Quanto a noi, non crediamo che la verità sia tutta di qua nè tutta di là; ma ci par chiaro che la perfezione dell'opera risieda appunto nell'incanto di quella sua stilizzazione aerea, la quale compone liricamente la sua umana sostanza senza esiccarla e ne atteggia i personaggi in una atmosfera estetica ma non bizantina, come un'arte preziosa materiata, che riesce a imbalsamarli senza ucciderli...».

Con ulteriore comunicato saranno precisati il giorno e la sede della commemorazione.

Una messa all'Aeroporto in suffragio del Duca d'Aosta

Ieri mattina, al Campo d'Aviazione di Campoformido è stata celebrata una Messa in suffragio dell'A. R. Amedeo di Savoia Aosta, l'Eroe di Amba Alagi, nel primo anniversario della sua fine.

Al rito, celebrato in un capannone austeramente addobbato, presenziavano gli ufficiali comandanti, superiori ed inferiori nonchè la truppa.

Le onoranze alla salma di un tenente osservatore deceduto per ferite di guerra

Ieri, nelle prime ore pomeridiane, sono state rese le estreme onoranze alla salma del tenente osservatore Enzo Nofri da Guastalla. L'ufficiale era stato ferito in un'ardita azione bellica sul fronte russo e in seguito veniva trasportato nel locale Ospedale militare principale, ove purtroppo decedeva.

Il mesto corteo moveva verso le ore 15 dall'Ospedale di via Pracchiuso; in quella chiesa di San Valentino sono state celebrate le esequie. Molte le corone inviate dai varii Comandi e Reparti dell'Esercito, della R. Aeronautica; numerosi gli ufficiali superiori e di pari grado del Caduto. La bara, avvolta nel tricolore, posava sopra un autocarro militare. Apriva il corteo la Banda militare dell'11° Genio.

Attraverso le vie cittadine, il feretro è stato accompagnato alla stazione ferroviaria e quivi la bara è stata collocata su apposito carro che più tardi la doveva trasportare a Guastalla.

Nel trigesimo della morte di Vittorio Vittorello

Un mese fa si spegneva a Venezia, dove abitava, il poeta Vittorio Vittorello che dopo una breve parentesi di attività letteraria si era allontanato dai suoi lettori da vari anni. L'opera sua di modesta mole aveva sin dall'inizio incontrato il favore del pubblico, ed il suo nome si era affermato, nel breve cerchio dei lettori dialettali, con alcune liriche e qualche lavoro teatrale. Nonostante la esiguità della sua fatica letteraria, Vittorio Vittorello, si era subito imposto perchè i suoi pochi componimenti pubblicati, non solo hanno soddisfatto i propri lettori, [illegible] che lo scrittore possedeva qualità poetiche di notevole rilievo.

—

Vittorio Vittorello nato a Spilimbergo nel 1866, dopo una intera esistenza dedicata al lavoro — ad un lavoro il più lontano che immaginare si possa dalla poesia, poichè egli fu impiegato privato prima, poi amministratore della Società Elettrica Friulana, quindi delegato dell'[illegible] del Friuli — solo alla fine della sua attiva e laboriosa maturità, quando stava per incamminarsi verso la vecchiaia, sentì potente il richiamo della poesia, e solo allora cominciò a pubblicare. Quando cioè la poesia e l'estro cominciano ad allontanarsi dal cuore, quando la fatica ha già incrinato la fibra, quando infine si spegne nel cuore l'entusiasmo degli anni giovanili, allora Vittorio Vittorello, come molto raramente avviene — si è avvicinato alla poesia con cuore aperto, con fresca fiducia, con [illegible]. Egli ha cominciato a pubblicare le sue prime composizioni quando, quantunque la vita non avesse più per lui nessuna illusione, e, quando fattosi ad una pratica attiva e tenace di lavoro, aveva saputo crearsi una sicura posizione sociale.

Non si può pensare che questo caso sia [illegible] illuminazione, [illegible]; facilmente la sua fatica di poeta, le sue esperienze di scrittore, che non possono essere mancate prima di questa epoca, sono state tenute nascoste [illegible] generale in [illegible] è pre[illegible] incon[illegible] una la[illegible].

Del resto questa ipotesi è confermata dal fatto che sino dal 1903 il poeta faceva rappresentare ad Udine una sua commedia in friulano [illegible] che alla rappresentazione ha suscitato molti contrasti e discussioni. Questo lavoro [illegible] venne [illegible] l'invasione nemica [illegible] che Vittorio Vittorello ha fatto conoscere prima del periodo della guerra 1915-18. Solo allora egli ha cominciato a pubblicare a grandi distanze [illegible] liriche sul [illegible] la vecchia «Patria del Friuli».

Ma la sua affermazione che coincide col periodo di maggior fecondità si è avuta [illegible] della Società Filologica Friulana. Dal 1920 al 1930 egli pubblica, quasi esclusivamente sulle pagine della Società Filologica [illegible] una sua commedia. Poi tace nuovamente, ed il suo silenzio sarà rotto solo [illegible] «[illegible] dins?» [illegible] in un atto: [illegible] di poco [illegible] o inferiore alla produzione precedente.

• • •

Tutti coloro che hanno seguito la attività della benemerita Società Filologica Friulana, ricordano la [illegible] le vennero [illegible] alla [illegible] — la [illegible] cui ap[illegible] Vittorello [illegible] conosciu[illegible] occupava. Questa [illegible] anche il [illegible] dialet[illegible] mi che [illegible] li, rag[illegible] emozione, [illegible] una [illegible] Vittorio [illegible] altre [illegible] signi[illegible] an[illegible] attività [illegible] titolo: [illegible] liriche [illegible] ludono, [illegible] one, la [illegible] Vittorio [illegible] nella [illegible] ostezza [illegible] ampia[illegible] nsiero [illegible] poe[illegible] questa [illegible] on nu[illegible] ome la vita fluisca inesorabilmente col suo carico di pene, di dolori, di nostalgie e di speranze e che vale la pena di viverla, anche se il dolore nel mondo è grande e ad ognuno è riservata la sua parte, come è riservata la sua parte di illusioni e di speranze.

«L'odor di bos» è la lirica nostalgica nella quale egli ricorda la visione della madre morta e quasi sconosciuta, e rievoca il colpo che si abbatte sul suo cuore bambino, quando apprese quasi per caso, che non avrebbe più riveduto sua madre e che soprattutto dalla madre non avrebbe ricevuto i baci:

Cuintri la piere, in pis, e dai e dai,
il nome de mame hai let, miraveat,
ma po hai capit, come in t'un lamp,
che mai
plui, che mai plui non mi vares
busat!

La disgrazia che lo colpì fanciullo, nel più profondo degli affetti, egli la riguarda anche negli anni tardi, sempre con profonda mestizia, e la morte delle persone care, che ogni volta rinnova un profondo dolore nel cuore del poeta, lo porta anche a meditare su questo destino che ci impone di camminare nella vita, lasciando lungo la via qualche persona amata. Ma la nostra vita, afferma il poeta, è:

Come un'aghe cuiete che va cence
fermasi,
passin mes e zonardis e oris
e minus,
e intanti a une a une si viot
a distudasi
lis stells che, di zovins, erin
la nestre lûs;
e intant e vèn a planc a planc
l'ultime sere,
l'ultime gnot di pene e ven intant
par nô,
no padorin plui giodi l'aiar
de primevere
e lis bandis pes placis no sunaran
par nô,
vin par chest di zemi?

Il poeta incalza con le domande, si chiede se si debba ritenere che la vita sia un inutile dolore, una inutile e lunga serie di dolori e di rinuncie, specie per le amarezze che essa ci riserva, quando ci colpisce negli affetti più profondi. Egli non approfondisce il problema della vita, ma afferma con il semplice buon senso della saggezza — in una fresca e lieta poesia dedicata a «La Primavere»:

ma pur no zove
e prest o tard e vin di vigni anche
a che,
chè di spietà cun tant amor la
gnove
vieste dal an nol sarà afar par me.

E questa non è supina fatalità, non è la rinuncia a pensare alla morte per illuminare la propria vita, ma vi è in essa una serena accettazione dell'ineluttabile, veduto e accolto con la calma del saggio poichè anche in questo caso la vita dà il suo ammaestramento per chi lo sa comprendere; ammaestramento che serve soprattutto a vivere. Anzi a ben vivere. Per questo mistero che è la vita il poeta è esplicito, senza tormentosi dubbi:

no vin di spasemasi s'o lassin ale
cu vie,
spletin la nestre ore ,cul cur cuiet
e fuart,
duc quanc vin di fidasi di cheste
ultime amie:
il misteri de vite si spieghe il di
de muart.

• • •

Non mancano nella produzione poetica di Vittorio Vittorello anche le parentesi liete, di una poesia giocosamente fresca. Ricordiamo in modo particolare *«La moral dai ciochs»* che ha per protagonista una vecchia macchietta udinese, e nell'indirizzo di questa poesia giocosa, in un certo senso, possiamo anche classificare il componimento scritto e dedicato da Vittorio Vittorello al pittore Martina: *Il me pitor»*, festosa ed affettuosa poesia dedicata ed ispirata al pittore spilimberghese, che del poeta ha dato uno di quei suoi brillanti e parlanti ritratti, pieni di fuoco e di profondità.

A questa festevolezza nel vedere le cose e gli uomini, si è ispirata la sua commedia: *«A ogni cost»* che prende forza dal rilievo dei caratteri, dalla sua semplicità lineare della trama e dalla gioiosa freschezza di alcune scene piene di umorismo. Questa commedia, in unione a quella andata smarrita e che l'Autore non ha creduto di riscrivere, e con il bozzetto in un atto dal titolo: *«Il volontari»*, costituisce tutto il «suo» teatro. Produzione teatrale veramente modesta che con le non molte liriche pubblicate nella migliore stagione della sua vita, sono state pur sufficienti per dare a Vittorio Vittorello quel posto notevole che il poeta giustamente occupa nel quadro della nostra produzione letteraria dialettale.

PH.

VALORE FRIULANO

Croce al V. M. sul campo al capitano Mario Volpato

La Maestà del Re Imperatore, con decreto in data 16 ottobre 1942 XX sanzionava la concessione, fatta *sul campo*, dell'Ecc. Graziani, della Croce al Valor Militare al capitano di complemento degli alpini del Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale Mario Volpato.

Ecco la motivazione della decorazione:

«Addetto all'ufficio operazioni del Comando Superiore FF. AA. effettuava numerose missioni sulle posizioni avanzate anche sotto ostinati bombardamenti aerei, dando prove di ardimento, di calma e di sprezzo del pericolo». - Africa Settentrionale, giugno - dicembre 1940 XVIII.

Al camerata dott. Volpato, apprezzato funzionario della Banca del Friuli, che in questi giorni è stato pure insignito della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia per benemerenze militari, porgiamo vivissime congratulazioni.

Si è spento Camillo Pagani

Un'altra gravissima sciagura si è abbattuta sulla casa del gr. uff. dr. Raffaello Pagani, orbato neppure un mese addietro dell'adorata figlioletta Elsa Maria: stanotte, si è spento serenamente, a 81 anni, con i conforti della Religione, il suo genitore cav. Camillo Pagani. Con lui scompare una eletta figura di cittadino, che diede alla cosa pubblica la sua opera di saggio amministratore. Egli fu infatti per lunghi anni assessore del Comune di Udine e ricoprì anche altre cariche con probità e assiduità esemplari. La sua rettitudine e la sua bontà, che furono la sua insegna anche nella attività professionale svolta nel campo assicurativo, gli valsero generale considerazione e simpatia: perciò la notizia della sua fine susciterà in città e in provincia (egli era molto amato dalla popolazione rurale di Lestizza) largo e profondo cordoglio.

Alla memoria di Camillo Pagani eleviamo un reverente saluto. Al camerata Raffaello Pagani, sì duramente provato da luttuosi eventi, porgiamo le nostre più sentite condoglianze: siamo partecipi al suo dolore, a quello della buona e pia consorte dell'estinto, della nuora, del nipote Gian Carlo e dei congiunti tutti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro di Este: Elvira e dott. Giovanni Accordini L. 100. Per onorare la memoria del prof. Domenico Mantovani: Rosa e Guglielmo Di Santolo L. 25, Federico Valentinis L. 50.

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro di Este: Elvira e dott. Giovanni Accordini L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del capitano Mario Buzzi Langhi: Teresa e ing. Pietro Comini L. 100. Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro di Este: Elvira e dott. Giovanni Accordini L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del prof. Domenico Mantovani: famiglia Clelia Occhialini L. 20, famiglia ing. Masieri L. 50. Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro di Este: Elvira e dott. Giovanni Accordini L. 200.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del prof. Domenico Mantovani, famiglia Clelia Occhialini lire 20. Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro di Este: Elvira e dott. Giovanni Accordini lire 200.

ALTRE OFFERTE

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Somma precedente L. 9.648. Laura Saro L. 25, Roberto Zoratto L. 50, N. N. 10, Olga Piani 10, Amalia Molinis 10. Totale L. 9.753.

Una culla

La casa del camerata Teseo Facini, della Vecchia Guardia friulana, ed attualmente a Treviso, è stata allietata dalla nascita della terzogenita, un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Bianca Maria. Al camerata Facini ed alla sua gentile consorte vivi rallegramenti ed auguri.

L'assemblea dei soci della Banca Cooperativa

Alla presenza di numerosi soci, domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea di questo florente Istituto cittadino. Presiedeva il comm. Larocca, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Presidente Giusto Venier per la cui guarigione dai postumi di una grave malattia l'Assemblea ha espresso fervidi voti.

La relazione del Consiglio rivolge innanzi tutto un reverente pensiero ai gloriosi Caduti di guerra ed un riconoscente saluto ai valorosi combattenti di tutte le armi e di tutti i fronti e particolarmente agli Alpini della leggendaria Divisione «Julia».

Espone quindi l'esito lusinghiero delle sottoscrizioni per l'aumento del Capitale sociale effettuato nei primi mesi del 1942 e informa che i soci che non esercitarono il loro diritto di opzione riceveranno L. 3 per ogni azione presentando i titoli non stampigliati.

Illustra il lavoro svolto nel 1942 che superò largamente quello di ogni anno precedente con notevole aumento dei depositi a risparmio e degli investimenti in titoli pubblici. La diminuzione degli impieghi in cambiali ordinarie, fu largamente compensata da maggiore partecipazione al finanziamento di ammassi agrari, da finanziamenti a forniture di guerra e dalle operazioni del nuovo «Servizio di credito ai dettaglianti assegnatari di generi razionati» assunto verso la fine dell'anno dalla Banca, a seguito di accordi con la Unione Provinciale Commercianti.

Questo servizio fu accolto con favore dai dettaglianti, così la Banca ha potuto mettere un appropriato strumento di credito a disposizione di questa vasta categoria di negozianti alimentari, sulla quale grava buona parte del peso della disciplina annonaria di guerra.

La collaborazione con le Consorelle della provincia che, tempo fa, ha dato origine al Gruppo delle Banche Popolari del Friuli, si va felicemente consolidando.

L'utile netto dell'esercizio 1942 è stato superiore a quello degli anni passati, ma per disposizione di legge il dividendo ai soci deve essere mantenuto in lire 3 per azione, pari al 12 per cento sul capitale nominale.

Dopo un vivo elogio al Direttore e a tutto il personale della sede, della Filiale ed Esattoria di Palmanova, la relazione chiude: «Malgrado il periodo eccezionale che attraversiamo e le conseguenti difficoltà di lavoro in tutti i settori, la Banca si trova in una situazione di solidità assoluta e di soddisfacente progresso. Sensibile a tutti i problemi dell'ora, essa partecipa fervidamente alla vita economica locale e può guardare serenamente al futuro ed ai nuovi compiti cui potesse essere chiamata».

La relazione dei Sindaci, letta dal dott. Mauro, Presidente del Collegio sindacale, dà atto che i titoli di proprietà della Banca sono valutati con prudenza a prezzo inferiore alle quotazioni di Borsa; che l'amministrazione è tenuta con lodevole precisione e diligenza; ed invita i soci ad approvare il Bilancio.

Nella discussione che ne è seguita il socio rag. Pietro Cozzi, Direttore della Banca Cooperativa di Codroipo, vivamente si compiace col Consiglio di Amministrazione, col Presidente e col Direttore dott. Petri per il florente sviluppo dell'Istituto. Illustra poi l'utilissima opera che il Gruppo delle Banche Popolari del Friuli, rappresentato dalla Banca Cooperativa Udinese, va svolgendo nell'interesse e con piena soddisfazione degli Istituti che lo costituiscono; e si augura che il Gruppo — il quale rappresenta complessivamente circa 9 milioni di Patrimonio sociale ed oltre 120 milioni di lire di depositi, abbia ad ampliare la sua azione nell'interesse delle Banche Popolari della provincia e della economia friulana.

L'Assemblea, con voti unanimi, ha approvato il Bilancio e la proposta ripartizione degli utili ed ha confermato i Consiglieri uscenti ed il Collegio sindacale.

Singolare incidente stradale
Due vigili del fuoco investiti da un'auto senza guidatore

Un singolare incidente, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, è accaduto ieri sera verso le 21 in piazza XX Settembre. A quell'ora transitavano di lì quattro vigili del fuoco che si recavano a prendere servizio al «Puccini». Contemporaneamente discendeva lentamente da via Nazario Sauro un'auto, che, naturalmente, all'angolo del caffè Zecchini avrebbe dovuto decidersi per la destra o per la sinistra. Ma non fu così poichè invece puntò decisa sul bar Savio all'altezza del quale si trovava ad essere in quel momento la squadra dei vigili. Fu così che, mentre due di essi riuscirono con destrezza ad evitare l'investimento, gli altri, e cioè Ivo Ambrosini e Giovanni Pegolo, furono premuti dalla macchina contro il muro. Il primo se la cavava con contusioni alla spalla destra e l'altro alla tibia, per buona sorte lesioni di poco rilievo.

Il bizzarro comportamento della auto è stato spiegato quando gli accorsi constatavano che al volante non c'era ombra d'autista. Lasciata in strada, per l'allentamento dei freni la vettura, a causa del lieve pendio aveva preso l'abbrivio per arrestarsi nel modo che abbiamo detto.

L'arresto della madre che aveva abbandonato in treno il proprio figlioletto

Abbiamo riferito giorni or sono del rinvenimento sul treno che giunge alla locale stazione ferroviaria da Venezia, di un neonato di appena un mese circa, bimbo che era stato abbandonato da una donna che sembrava fosse discesa nascostamente alla stazione di Pianzano. Come è noto la creaturina, a cura delle persone che stavano nello scompartimento, veniva raccolta e consegnata all'autorità di P. S. della stazione, la quale a sua volta provvedeva per il suo ricovero all'Istituto Maternità Infanzia; nel contempo venivano iniziate le indagini per il rintraccio della madre, la quale infatti veniva identificata e tratta in arresto. Trattasi di certa Teresa Garcia di 37 anni nata in Spagna. Emigrata nell'Avana ella conosceva ivi il terrazziere friulano Bernardon che sposava e col quale aveva due figliole; dopo non poche peregrinazioni e dopo aver sostato in Germania ed in Francia, ritornava in Spagna e da qui veniva in Friuli e precisamente nel paese del marito a Fanna. Qui si imbatteva in un giovane con il quale stringeva intimi rapporti con conseguente nascita di un bimbo; quello appunto che ella aveva lasciato in treno e ciò per nascondere la sua colpa agli occhi del marito che lavora in Spagna e dei familiari.

La donna è stata denunciata all'autorità giudiziaria per abbandono d'infante.

Ruba una bicicletta ma è... pescato dal derubato

Tarcisio Negro di Valentino, di 28 anni, da Lusevera, non è nuovo a ladresche imprese: infatti il suo nome è apparso altre volte nella rubrica dedicata ai furti di biciclette. Credendosi non osservato, l'altra sera afferrava una bicicletta appoggiata al muro in piazza Venerio e filava rapido verso ignota destinazione; la sua mossa era stata però notata dal proprietario della macchina, il soldato Antonio Palma di Guglielmo, che s'imprimeva bene nella memoria la fisionomia del ladro, nel quale — guarda combinazione! — s'imbatteva poco dopo. Il Negro faceva finta di cadere dalle nuvole ma con scarsissimo successo perchè veniva accompagnato in Questura, ove si decideva a dire tutta la verità: la bicicletta l'aveva riposta nel frattempo in un deposito del centro dove più tardi sarebbe ritornato a prelevarla. Il Negro è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 marzo 1943 XXI

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Rizzi Graziella (I nato) di Ferruccio e di Franzolini Albina.
Furlanis Luigino (II nato) di Eugenio e di Coccolo Anna.
Iacob Rosanna (V nato) di Rino e di Mansutti Alice.

Pubblicazioni di matrimonio

Venturelli Antonio panettiere con Ferro Maria casalinga.
Marcuzzi Ilio meccanico elettricista con Gori Bruna casalinga.

Matrimoni

Gozzi Ernesto rappresentante con Della Rossa Luigia casalinga.

Morti

Virgili Anna Maria ved. Driussi fu Pietro di anni 64 lavandaia.
Marcuzzo Antonio fu Eugenio di anni 53 macellaio.
Paronuzzi Lucia ved. Patessio fu Giovanni di anni 85 mendicante.
Dist Maria di Giuseppe di anni 39 casalinga.

IL GIORNO

Giovedì, 4 marzo (63-302)
S. Lucio papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 14.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 14.35: Banda del Comando IX Zona Camicie Nere diretta dal m. Giovanni Orsomando; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.10: Per le donne italiane; 19.40: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica varia; 13.25: Trasmissione dalla Germania: Concerto della banda musicale e del coro «General Hermann Goering» diretti dal m. Friess; 20.30 (circa): Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m. Barzizza; 21: Trasmissione da una città d'Italia: «Pronto? Parla...». Radiocronaca variata di Franco Cremascoli e Vittorio Veltroni; 21.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando Previtali; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Le canzoni che preferite, orchestra diretta dal m. Piero Rizza; 20.30 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 21.5: La moglie giovane, tre atti di Gerolamo Rovetta; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

Pellicola in fiamme in un cinema

Per cause accidentali, si manifestava un pericoloso incendio nella cabina del cinematografo attiguo all'Asilo infantile di Faedis, gestito da Vittorio Morandini fu Luigi. La pellicola che si stava proiettando, intitolata: «Il chiromante», si infiammava, arrecando danno non grave alla macchina cinematografica. L'operatore Gio. Batta Tonizza, spiccava un salto fuori della cabina e si metteva in salvo. Il pubblico che affollava la sala non si accorse del sinistro e perciò non vi fu alcun allarme.

Centinaia di sacchi rubati nei magazzini dell'Associazione Agraria

I dirigenti della Associazione provinciale friulana agraria denunciavano alla R. Questura un furto avvenuto nei magazzini dell'Associazione stessa e constatato dal magazziniere Teodoro Fantini fu Giuseppe, rientrato in servizio dopo una breve licenza. Costui aveva notato nel magazzino dei sacchi un certo disordine; fatta una verifica accertava ch'erano stati rubati non meno di 450 sacchi e che i ladri, per riuscire nell'intento, penetrati dalla parte di via Poscolle, erano usciti da una finestra di via del Sale, dalla quale avevano pure gettato la refurtiva. Il danno subito dalla Associazione ascende a circa dodici mila lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA ZIA DI CARLO - Con Macario e Lucia d'Alberti. Ore 16.
SAVOIA - L'AFFARE STYX - Con Laura Solari. Ore 16.
IMPERO - LA SCUOLA DEI TIMIDI, con Rabagliati e C. Del Poggio — Ore 16.
GIL - SPIE - Emozionante. O. 17.
CECCHINI - L'AMANTE SEGRETA - Con A. Valli. O. 16.
REX - BOCCA SULLA STRADA - Con A. Falconi, C. Del Poggio. Ore 13.
BELTRAME - GRANDI MAGAZZINI - Avventuroso e sentimentale film della Generalcine. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - VERSO L'AMORE - Con Cristina Soederbaum. Ore 16.

ARTE E TEATRI

LA TRAVIATA VINCE IN APPELLO

«Verdi è morto! Verdi ha ormai fatto il suo tempo!» avevano ripetuto i *nobilomi* al Caffè Florian di Venezia la notte del fiasco di *Traviata*, e tra le risa gli recitavano il «De profundis».

Ma un anno dopo, seduti allo stesso caffè i *nobilomi* stessi sentono, portati dal vento, gli applausi provenienti dal teatro che consacrano un indescrivibile trionfo della *Traviata*.

— Ve lo dicevo «mi»? Ne ero certo: Verdi «xe» un genio.

— Verdi «xe» il più grande musicista italiano!

— Questa, questa «xe» la vera arte nuova...

— Questa — «mi lo gò» sempre garantito, — «xe» la vera, la divina ispirazione!

Così A. Fraccaroli descrive la risurrezione di *Traviata*.

Con esecutori di primo ordine: la Spezia, il Landi e il Coletti, con la direzione scenica affidata da Antonio Gallo, proprietario del Teatro di San Benedetto, al Piave, forse con i figurini e i costumi disegnati dallo scultore friulano di Gemona Vincenzo Lunardi, intimo amico di Verdi, con alcune revisioni allo spartito, la medesima opera ottenne un successo trionfale, che aumentò la seconda sera per raggiungere il colmo alla terza, tanto che lo stesso impresario — cosa non mai avvenuta — dovette presentarsi alla ribalta per ringraziare il pubblico che lo aveva chiamato allo scopo, forse, di offrirgli, con quegli applausi, il premio della fede nel successo da lui dimostrato nell'aver voluto assumere l'impresa della rappresentazione.

Tito Ricordi nel darne notizia a Verdi che si trovava a Parigi afferma che la terza sera «*fu un diavolezzo di applausi indescrivibile*».

Così nella stessa città l'opera trionfò presso quel pubblico che un anno prima l'aveva condannata. E Verdi se ne compiace con gli amici tanto che all'amico Vigna così scrive: «*Questa povera nostra «peccatrice» non meritava dunque di essere lapidata come lo fu l'anno scorso alla Fenice? Dopo la prima recita Gallo venne da me per farmi alcune osservazioni sul terzo atto. Io gli risposi: «Credo s'inganni: mi pare il migliore». Ora mi scrive mille belle cose di quell'atto*

....Verrà un tempo e non tanto lontano in cui dirò: «Addio, mio pubblico; divertitevi bene: la mia carriera è finita: vado a piantar cavoli».

Altro che carriera finita! Nel 1893 il suo genio si ringiovanirà nella enorme risata del pancione «Falstaff», segno della giovinezza perenne della sua arte e dell'arte italiana:

Di lui disse il Poeta:

«....Nell'ardor santo
ci nutrimmo di lui come del pane,
ci nutrimmo di lui come dell'aria
libera ed infinita,
cui dà la terra tutti i suoi sapori;
poichè egli veramente
diede una voce alle speranze e ai lutti;
pianse ed amò per tutti.

giga

Mercedes Capsir sarà la protagonista del capolavoro verdiano

Una bella notizia per gli appassionati della lirica: Mercedes Capsir ha accettato di sostituire la Peris nel ruolo di protagonista del capolavoro verdiano.

Questa nuova edizione di *Traviata* acquista quindi — con la partecipazione del celebre soprano che il nostro pubblico ha più volte calorosamente applaudito — particolare importanza.

Il concerto Musesti al Ginnasio Liceo

Come abbiamo già comunicato, domani sera alle ore 21 sarà tenuto nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo il concerto del violinista Alfonso Musesti.

Diamo il programma della serata: Gimignani - Barrison: Sonata in la maggiore; Bach: «Ciaccona»; Barrison: a) «A primavera», b) «Mazurca capriccio»; Wieniawski: «Leggenda»; Sarasate: «Zingaresca».

Accompagnerà al pianoforte il pianista Guido Rossetti.

Ricordiamo che gli inviti per la serata si ritirano presso la sede del Guf e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale «Tomadini».

Vivissimo successo di "Une sblanciade di Pasche,, al «Puccini»

Ieri sera, con teatro completamente esaurito, la compagnia diretta da Carlo Serafini si è esibita in *Une sblanciade di Pasche*, ripresa di una vecchia commedia di Maria Gioitti del Monaco. Ora quello del critico, diciamo così, teatrale, è un mestiere tutt'altro che facile sempre per la solita conciliazione tra la cronaca e la chiosa, tra l'informazione e l'impressione; in ogni modo cercheremo di risolvere il nostro compito nel migliore dei modi possibile.

Non si ha da pensare che queste commedie in dialetto facciano parte di un vero teatro espressionista friulano, poichè friulano è solo il linguaggio, e lo svolgimento di esse è quello più o meno comune di tutte le altre. Un fatto è certo: che il dialetto nelle sue forme spigliate, nella sua immediatezza, concorre molto al buon esito della commedia. Ma se anche i costumi, le atmosfere ambientali, e certe sfumature sottili, sembrano rappresentare fedelmente modi e paesaggi di una gente, che sarebbe, nel nostro caso, la friulana, non si creda che tale gente sia portata sulla scena con le sue intrinseche caratteristiche o con un suo particolare modo di pensare e di intendere la vita. Così è di questa *Une sblanciade di Pasche*. Il mondo di tale commedia è lo stesso mondo sereno di tutti i paesi di provincia: il sindaco bonario e leggermente vanaglorioso, il parroco saggio e autorevole, le giovani donne pettegole e amabili. (Di solito c'è anche il farmacista eruditissimo, qui in sua vece abbiamo un vecchio proprietario benestante, e, in una funzione marginale, uno strano giovane che accende i lampioni delle strade). Tutta la commedia è pervasa di toni idillici, di arie incantate, di innocenti motivi, di caritatevoli umori: un mondo pacifico, un mondo sano e quieto in cui sommo avvenimento è un discorso del sindaco, e in cui i fatti del giorno sono spigliatamente narrati negli incontri di buone massaie affaccendate. E' un mondo pieno di poesia, con la sua aria provinciale e le sue figure caricaturali.

Nella *Sblanciade di Pasche* un giovane e inesperto chierico viene tratto nelle reti ingannevoli di una donna non comune, la moglie del sindaco, che una sera gli insegna con astuzia tutta femminile «a guardare le stelle». La scappata notturna viene scoperta e il giovane chierico è sulle spine: per fortuna non si sa chi è la donna tanto malvagia e peccatrice. Ma fra lo stupire generale una ragazza, che è segretamente innamorata del giovane chierico confessa che è stata lei insieme a Serafin (tale è il nome del chierico promettente) a guardare le stelle quella notte famosa. Alla fine tutto sarà confessato al parroco che convincerà il padre di Serafin a rinunciare all'idea di vedere suo figlio prete saggio e impeccabile, e sarà proprio lui a celebrare le nozze dei giovani incauti.

La commedia mostra toni di accerato umorismo, senza che questo, pur essendone la sostanza essenziale, non sia mescolato a certo sapore romantico che lo fa più vivo e comunicativo. Scaturisce poi, dai dialoghi di questi tre atti, una saggezza intima, una concezione sgombra e pulita di quello che potrebbe essere un modo di vivere, una saggezza che è propria dei discorsi del popolo più minuto, senza fronzoli, ricchi di spontaneità.

Carlo Serafini nella parte del chierico inesperto ha recitato felicissimamente facendosi applaudire più volte a scena aperta, e ha dato una regia sicura e scorrevole; Laura Lauri recitò con molta intelligenza e sensibilità interpretativa, ricca di minuzie e di sfumature; Alfonso Canciffi egregio per toni caricaturali; Marco Dabalà spontaneo e immediato. E ottimamente recitarono il Bergamasco, il Pinna, la Bares, la Villa, la Bossi, la Lorenzi. Bravo, con esatto senso di proporzione, il Chiarandini. Un sincero plauso finale a Carlo Serafini, attore e regista, da cui attendiamo nuove trionfanti fatiche.

SCHERMI

La zia di Carlo

E', questo, un film brioso e scintillante, che Guarini ha saputo dosare con raro senso di misura e di proporzione specie per quella che ne è l'essenza umoristica e il lato grottesco e paradossale. Negli ultimi film Macario aveva rivelato certi toni caricaturali piuttosto grossolani e bonari, qui invece ritorna con il suo stile e la sua amabilità originaria, il che è dovuto anche alla sapiente partecipazione di un fine umorista quale Campanile e ad una regia senza pecche e scorrevole quale quella di Alfredo Guarini.

La vicenda, che è quella di un'antica commedia, si presta bastantemente ad uno sviluppo cinematografico non solo per la sorprendente meccanica di alcune trovate ma anche per un certo estro pittorico e una assoluta immediatezza di rappresentazione.

Due giovani gollardi amano due ragazze vigilate di continuo da un tutore terribile, e un giorno, sfuggendo all'autorevole sorveglianza, si recano nel sontuoso castello di uno dei due studenti per l'arrivo di una zia milionaria. La quale non giunge secondo l'orario stabilito, e sarà proprio Terenzio (Macario) a farne le veci per strappare un consenso di nozze al tutore affatto arrendevole. Di qui sorgono impreveduti inopportuni e complicazioni del tutto inaspettate che si concluderanno lietamente con l'arrivo della vera zia e col matrimonio delle giovani copple compresa quella di Terenzio con la zia stessa che è una stupenda e amabilissima donna.

Da questo film di Macario si può arguire senza sforzo che il nostro maggiore attore comico si destreggia in più o meno abili prestazioni quanto più o meno abile è il regista che lo conduce. Qui Guarini è pienamente all'altezza della situazione. Anche se il racconto è di per se stesso fatto per il palcoscenico più che per lo schermo egli ha saputo trasportarlo con adeguate atmosfere ambientali e rapido sincronismo di azione in un ritmo narrativo con le sue cadenze, i suoi toni, le sue sfumature. Macario è quanto mai amabile sia nell'umorismo sia in certa umana poesia che si rivela nella conclusione della pellicola, sempre aderente al suo inconfondibile ruolo interpretativo; Rìento mostra efficacissimi toni caricaturali; Guglielmo Barnabò si rivela in enfasi di particolare effetto spettacolare per il buon umore delle platee; Maurizio D'Ancora e Carlo Minello recitano con piacevole disinvoltura. E Lucia d'Alberti? E' molto bella e sconcertante, e non ne dico di più per ragioni di spazio.

All'«Odeon».

s. m.

Un gruppo di Giovani Italiane di Flaibano intente alla cardatura e filatura della lana per la confezione di indumenti per militari

TAVAGNACCO

Sacher Galdino caduto per la Patria

E' giunta la notizia ufficiale della morte del fante Galdino Sacher di Bernardo Lino da Branco, della classe 1911, avvenuta in combattimento il giorno 3 febbraio scorso.

Era da tutti benvoluto.

Di sentimenti patriottici, il glorioso camerata scomparso era partito entusiasta e felice di compiere il suo dovere di soldato in guerra.

Ai congiunti i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

Prenotazione seme bachi

Al fine di rendere più agevole la prenotazione del seme bachi, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale, si è messo in accordo con il Consorzio Agrario Provinciale affinchè le prenotazioni del seme bachi per gli allevatori del Comune di Faedis continuino presso l'Agenzia del Consorzio Agrario di Faedis (incaricato sig. Mulloni) e quelli dei Comuni di S. Giovanni al Natisone e di Manzano, presso l'Agenzia del Consorzio Agrario di S. Giovanni al Natisone (incaricato sig. Bandiera).

Per gli altri Comuni del Mandamento, le prenotazioni si accettano esclusivamente presso l'Essiccatoio Bozzoli di Cividale.

Le prenotazioni si chiuderanno il 20 corrente mese.

Offerte per la borsa di studio «G. Brosadola»

Hanno offerto per la Borsa di Studio in favore di un chierico povero intitolata al nome del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola: Mario Pizzi L. 20; Eugenio e Carmela Schiratti 50.

PREPOTTO

Nel Comune

Con recente decreto del Prefetto è stato nominato Commissario prefettizio del Comune il camerata cav. Aristide Buratti, maggiore in congedo, ex combattente e più volte ferito e decorato al valore.

La sua nomina è stata appresa con vivissima simpatia della popolazione.

S. PIETRO al NAT.

Commemorazione del Duca d'Aosta

Nell'aula magna del R. Istituto Magistrale è stata tenuta ieri mattina la commemorazione di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

Ha parlato davanti a tutti gli alunni riuniti, assieme al preside e agli insegnanti, il prof. Di Gianantonio, che con felice parola ha rievocato le gesta indimenticabili del Principe Sabaudo, incitando i giovani a raccoglierne la preziosa attività di combattente e credente nei destini imperiali della Patria. La riunione si è chiusa in una atmosfera di vibrante entusiasmo con canti patriottici e con invocazioni al Re, al Duce e alla Casa Sabauda.

REMANZACCO

Un feto trovato lungo la ferrovia

Nel pomeriggio di domenica, verso le ore 16, tali Lucia Milani e Luigia Milani, rincasando lungo la linea ferroviaria, dirigendosi ai Casali Magretti, scorgevano un pacco che era deposto sulla scarpata della ferrovia e precisamente vicino al ponte sulla roggia Cividina fra la stazione di Remanzacco ed il casello 8.

Le due donne, incuriosite, si accostarono svolgendo il pacco e, quale non fu la loro sorpresa di trovarvi avvolto un feto di sesso femminile già formato in sei mesi di gestazione.

Sono stati subito avvertiti del fatto i Carabinieri di Cividale che si portarono immediatamente sul posto ordinando che il cadaverino venisse deposto nella cella mortuaria del Capoluogo.

Si sono poi portati sul posto per le constatazioni di legge il Pretore di Cividale cav. Sucel, con il Cancelliere cav. Bonitti ed il maresciallo maggiore dei RR. CC. comandante la Stazione di Cividale Primo Salvadore.

Il cav. dott. Del Florentino, ufficiale sanitario del luogo, che ha fatto le prime constatazioni, ha proceduto all'autopsia del cadaverino dalla quale è risultato che il feto è nato morto per aborto procurato.

L'Autorità sta svolgendo le opportune indagini.

S. VITO al TAGL.

Conferenza alla Sala Littorio

Domenica scorsa alla sala del Littorio il prof. Zanotti dell'Istituto di Cultura fascista di Udine ha tenuto, davanti ad un folto uditorio, una conferenza. Dopo aver ribadito le ragioni della nostra partecipazione all'attuale conflitto l'oratore con infiammate parole ha spiegato come l'Asse dovrà assolutissimamente ottenere la vittoria finale.

Il pubblico ha molto applaudito l'oratore durante il suo dire come alla fine, inneggiando poi al Duce ed alle nostre forze armate.

Per gli agricoltori

Distribuzione dell'olio commestibile ai produttori di colza e girasole

Spedizione dei buoni agli agricoltori

E' giunto nella nostra Provincia il quantitativo di olio da distribuire ai produttori di seme di Colza e Girasole della campagna 1942.

Nel segnalare che si sta già provvedendo al convogliamento presso i Centri di ammasso della quota da distribuire, si comunica a tutti gli interessati che è indispensabile disporre dei recipienti necessari per il ritiro dell'olio spettante.

La spedizione dei buoni verrà effettuata fra giorni.

S'informa fin d'ora che è obbligatorio da parte degli agricoltori di firmare la ricevuta allegata al buono di prelevamento e di consegnare la stessa alla filiale del Consorzio Agrario Provinciale presso la quale viene ritirato l'olio assegnato.

Nella ricevuta l'agricoltore dovrà indicare la quantità di olio ritirata; quantità che dovrà corrispondere a quella assegnata.

Agli agricoltori che non hanno provveduto ad inviare all'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. il proprio certificato annonario non verrà trasmesso il buono. Pertanto, coloro che si trovano in dette condizioni sono invitati a provvedere in merito entro il 31 marzo corrente anno. Scaduto tale termine i buoni verranno annullati.

Ai produttori di seme Colza e Girasole verrà anche per l'avvenire assegnata la quota di olio commestibile in ragione di 2 kg. per ogni quintale di seme conferito all'ammasso.

Agricoltori, sarete il vostro interesse coltivando molta superficie a seme di Girasole e Colza. L'elevato prezzo fissato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste vi consentirà di realizzare somme considerevoli.

Prenotate per la coltura del Girasole presso le Filiali del Consorzio Agrario Provinciale dove troverete dell'ottimo seme selezionato, proveniente da colture controllate sul campo.

Il secondo concorso nazionale tra parroci e sacerdoti per l'allevamento del baco da seta

Sotto la Presidenza del cons. naz. Sergio Nannini si è riunita la Commissione giudicatrice del secondo Concorso fra Parroci e Sacerdoti per l'allevamento del baco da seta, indetto dal Concorso nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti.

La relazione ha posto in evidenza il brillante risultato ottenuto dai Sacerdoti concorrenti, i quali hanno raggiunto una media di resa in bozzoli superiore alla media nazionale, e cioè di 88 chili, rapportato ad oncia di seme.

La Commissione sulla base direttive del Bando del Concorso ha erogato ai Sacerdoti più meritevoli premi per un ammontare complessivo di L. 21 mila.

In vista degli ottimi risultati ottenuti il Comitato del Concorso nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti, con la collaborazione dell'Ufficio nazionale Seme Bachi, dell'Ente nazionale Serico, delle Casse di Risparmio Lombarde e di altri enti interessati ha ora indetto il terzo Concorso tra Parroci e Sacerdoti per l'allevamento del baco da seta.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Cronaca giudiziaria

Incendio colposo — Giuseppe Della Pietra fu Gio. Batta di 50 anni da Comeglians provocava un incendio in un bosco di Liaris di Ovaro causando un danno di 1300 lire. E' stato condannato a 8 mesi di reclusione pena sospesa.

Saccarina — Giorgio Montanino fu Pietro di 31 anni da Acerra (Napoli) alla intimazione degli Agenti della Dogana di Tarvisio se aveva niente di contrabbando, rispose di no. Perquisito venne trovato in possesso di 700 grammi di saccarina. E' stato condannato a 750 lire di multa.

Sale ammoniaco — Pietro Boezio fu Luigi di 49 anni e Pietro Lepore fu Gio. Batta di 54 anni da Gemona stavano scaricando un vagone di merce per la filiale gemonese del Consorzio Agrario. Durante il lavoro essi facevano sparire un sacco di 25 chili di sale ammoniaco che consegnavano ad un tizio che attendeva al di là dello steccato. Sorpresi dai carabinieri i due venivano tratti in arresto. Il Tribunale ha condannato il Boezio a un mese di reclusione e 300 lire di multa ed il Lepore a 24 giorni d'arresto e 240 lire di multa concedendo la sospensione soltanto a quest'ultimo.

Un giovanotto intraprendente. — Giovanni Muner di Augusto di 21 anni da Terzo di Tolmezzo nel novembre scorso, trovandosi nell'esercizio di Francesco Vidoni a Gemona riusciva a impossessarsi di 10 lire dal cassetto del banco e più tardi tentava di asportare dal frigorifero di Valentina Contessi quattro braciole di carne. — Comparso davanti al Tribunale è stato condannato a 35 giorni di reclusione e 500 lire di multa.

Furto di piante. Antonio Schnabl di Giovanni di 39 anni da Malborghetto si era appropriato di quattro piante di alto fusto di proprietà dell'azienda demaniale. Comparso davanti ai giudici per rispondere di furto e di tentata corruzione dei militi forestali è stato condannato a 75 giorni di reclusione e 450 lire di multa per furto e assolto per insufficienza di prove della tentata corruzione.

CERCIVENTO

Solennità religiose

Veramente splendide riuscirono in febbraio le solennità di S. Valentino e di S. Margherita da Cortona per la pietà della intera popolazione; per il concorso straordinario dei fedeli intervenuti dai paesi della vallata dell'Alto But, per il tempo quasi primaverile.

Nelle grandi ore che attraversiamo alle due annuali festività venne dato quest'anno un significato particolare di propiziazione e per ottenere dal Cielo abbondanti speciali benedizioni alla diletta Patria.

E' quindi perciò in febbraio i parrocchiani con ammirabile slancio di fede compirono anche i pii pellegrinaggi a S. Ilario di Tolmezzo, alle antiche loro venerate amate Maine sui monti; e venerdì al Tempio Ossario del Cristo di Timau.

Religione, famiglia e Patria sono sentimenti vivi tanto sentiti dalla nostra popolazione.

FORNI di SOTTO

Eligio Tonello caduto per la Patria

Al fronte russo è caduto in combattimento l'alpino Eligio Tonello.

Orfano di padre e madre, viveva con la sorella ed il fratello, ai quali esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Aveva partecipato quale volontario nelle file dei Giovani fascisti alle operazioni sul fronte francese.

Era stimato e ben voluto da tutti e lascia di sè un grato ricordo.

FORNI di SOPRA

Pauroso incidente stradale

Autotreno che precipita da una scarpata

Alle ore 17 circa dell'altro ieri, in località «Cimacuons di Forni di Sotto, nel mentre l'autotreno di proprietà di Lino Comis, carico di legna, procedeva in salita, si verificava lo scoppio di un pneumatico del rimorchio. L'autista, per procedere alla riparazione portava la macchina sul ciglio destro della strada ma, disgraziatamente il terreno cedeva, la macchina si capovolgeva e rotolava per la scarpata per una diecina di metri. Per fortuna gli autisti se la cavarono bene: uno rimaneva illeso, l'altro, Luigi Schiandini riportava leggere ferite alla testa.

Echi dell'incendio

Nella comunicazione dell'incendio del 26 febbraio u. s., è stata omessa la segnalazione dell'intervento dei pompieri e di altri molti volenterosi del Comune di Forni di Sotto, i quali giunsero sul luogo del sinistro per primi accompagnati dal Podestà e dal Segretario politico.

Essi si prodigarono con volontà e molta disciplina nell'opera di spegnimento.

Non si ha di lamentare infortuni ad eccezione di quelli occorsi a Luigi D'Andrea Fascenda che si fratturava l'avambraccio e a Giovanni De Santa Grisa per lievi scottature in più parti del corpo e del viso.

A tutti i sinistrati dell'incendio il Podestà, per ordine del Prefetto, ha fatto distribuire generi alimentari consegnando inoltre L. 800 in denaro per ogni componente la famiglia.

Infine questa sera è giunto da Forni di Sotto per interessamento dei carabinieri, il primo carico di foraggio ammontante a 40 quintali che veniva subito distribuito proporzionatamente al numero dei capi di bestiame in possesso dei singoli danneggiati.

TARCENTO

Promozione e onorificenza

Il concittadino dott. Luigi Secco è stato promosso al grado di capitano nell'Arma di Artiglieria. Il neo capitano è reduce dalla Libia, ove di «motu proprio» sovrano è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere nell'Ordine della Stella Coloniale. Attualmente è stato assegnato alla difesa contraerea delle città italiane. Vivi rallegramenti.

AZZANO X

Stalla e fienile in fiamme

L'altro giorno, per cause non ancora accertate ma che si ritengono accidentali, si manifestava un incendio nel fienile con sottostante stalla dell'azienda agricola di Antonio Marcarin di Giovanni, ad Azzano Decimo. Andavano distrutti oltre a gran parte del fabbricato, circa venti quintali di foraggio causando complessivamente un danno di circa venti mila lire, coperto in parte da assicurazione.

Gemona

Il R. Provveditore agli Studi in visita agli Istituti

Martedì scorso il R. Provveditore agli Studi, prof. comm. Ciro Bortolotti, ha visitato gli istituti medi della città ed in tale occasione ha presenziato al cambio della guardia effettuandosi alla R. Scuola Tecnica Industriale «Gen. Cantore», tra il direttore uscente prof. Giovanni Revelant ed il nuovo direttore prof. Achille Baldissera.

Il R. Provveditore ha poi visitato le officine e le aule della Scuola, constatandone il regolare funzionamento e l'alacre attività.

Alcune condanne con decreti penali

Giovanni Passoni di Ermenegildo da Udine è stato condannato a lire 50 di ammenda per aver circolato in Artegna, nella sera del 23 gennaio u. s. con un camion sprovvisto delle prescritte cuffie ai fanali.

— Andrea Londero fu Andrea, da Gemona, perchè contravventore alle norme che regolano la macinazione del grano è stato condannato a L. 100 di ammenda. Egli fu fermato mentre stava trasportando al molino 69 chilogrammi di grano senza che sulla bolletta di macinazione fossero segnate le prescritte indicazioni.

— Per la stessa imputazione viene condannato a L. 100 di ammenda Antonio Copetti fu Pietro da Sornicco di Artegna, fermato mentre stava trasportando al molino 102 chilogrammi di grano.

— Per schiamazzi notturni sono stati denunziati e condannati a lire 100 di ammenda Leonardo Sacchetto fu Domenico, Giordano Carnelutti e Giuseppe Forgiarini fu Leonardo, tutti da Gemona.

S. Daniele

Un colpo di scure su un dito

Il quarantaduenne Ernesto Nussi di Giuseppe di 42 anni, da Coseano, dimorante a San Daniele, in via Fontanini 4, è stato medicato all'Ospedale di una ferita da taglio al dito della mano sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni. Il Nussi si è tagliato con una scure, tagliando legna.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'oblazione di lire 20 da parte di G. B. Zumello, in morte del notaio Giacomo Asquini.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie con discreta animazione fino al tardo pomeriggio e buon giro di affari.

Cervignano

Riunione della Commissione comunale per l'alimentazione

Convocata dal podestà, si è svolta nella sede municipale, una riunione dei componenti della locale Commissione comunale per l'alimentazione. Dopo aver esaminato la situazione locale sugli approvvigionamenti sono state prese varie importanti decisioni al fine di sempre migliorare il sollecito rifornimento dei generi tesserati e contingentati.

Raduno vitelli

L'Ufficio municipale comunica che sabato 6 c. m. verrà tenuto in questo capoluogo un raduno per vitelli.

Riunione di capifabbricato

Nella sede municipale sono stati convocati dal presidente del locale Comitato U.N.P.A. tutti i capi fabbricato del Comune, al quale sono state impartite le disposizioni e le norme da seguire in caso di incursioni aeree. Ai capifabbricato è stato pure consegnato un opuscolo contenente le norme dettagliate di protezione antiaerea per i capifabbricato.

La riunione che ebbe inizio alle ore 10 è terminata alle ore 20.

Stato civile del mese di febbraio

Durante il decorso mese di febbraio si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di stato civile:

Matrimoni celebrati: Rudi Stabile di Felice di anni 22 agricoltore con Mafalda Cernel di Giacomo di anni 20 casalinga; Ugo Fabbro di G. B. di anni 30 contadino con Teresa Momente di Antonio di anni 21 casalinga; G. B. Cesarin di Luigi di anni 27 manovale con Maria Pellizo di Beniamino di anni 20 casalinga; Luigi Iob di Dionisio di anni 29 autista con Nerina Feresin di Ignazio di anni 21 casalinga.

Nascite: Erminio Antonio Scarel di Oreste; Bruna Mian di Ugo; Giovanna Franca Peruzzi di Iginio; Ugo Francesco Aiza di Guido; Alida Maria Dreossi di Cornelio; Franca Mirella Levacovich di Francesco; Adriana Puntin di Libero.

Morti: Umberto Gabassi di Angelo di mesi 4; Angela Corona fu Pietro di anni 74 benestante; Albano Barbana di Rodolfo di mesi 6; Gio. Batta Felcher fu Angelo di anni 46 bracciante; Rosa Dimarch di Giovanni di anni 69 casalinga; Giuseppe Toffol fu Pietro di anni 58 bracciante; Giuseppe Tumburus fu Francesco di anni 71 falegname; Gisella Furlan di Pietro di anni 32 casalinga. Persone emigrate dal Comune n. 16 di cui 8 maschi e 8 femmine. Immigrate nel Comune n. 16 di cui 6 maschi e 10 femmine.

CODROIPO

Ai lavoratori dell'agricoltura

Tutti i mezzadri dipendenti dall'ufficio di sottozona di Codroipo lavoratori dell'Agricoltura sono invitati di passare da detto ufficio per la regolarizzazione del libretto Mutua Malattia, come pure i salariati e braccianti dovranno provvedere al ritiro del tesserino dell'anno XXI per ottenere le prestazioni mutualistiche.

VALVASONE

Ai lavoratori dell'agricoltura

Si avvertono i mezzadri del comune di Valvasone di presentarsi al loro fiduciario comunale (Casa del Fascio) per far porre il visto nel libretto della Cassa Mutua Malattia per l'anno 1943. Senza tale visto il libretto suddetto non avrà alcun valore. Anche i salariati e braccianti sono pregati di voler ritirare il tesserino dell'anno in corso per ottenere le prestazioni mutualistiche.

Cronache sportive

LA RONDA

Un solo argomento: doveva andare meglio...

(Pipa) *Pur con tutto il rispetto per il valore della squadra spezzina che domenica scorsa si è ripresa in bellezza al «Moretti», dobbiamo francamente ammettere che le cose potevano mettersi meglio per l'Udinese se questa, anzichè subire il sistema di gioco degli avversari, avesse cercato in qualche maniera di sconvolgerlo con qualche spunto di intelligenza, con qualche accortezza tattica. Siamo certi che allora lo Spezia non avrebbe potuto continuare nella ortodossa applicazione del suo metodo, ma avrebbe dovuto cambiare tattica e scoprire con ciò le sue batterie e pensare più seriamente ai casi suoi.*

Noi sappiamo che lo Spezia ha perso in casa sua contro la Cremonese che già aveva battuto nella città del Torrazzo con lo stesso punteggio di 3-0. Ebbene, non esitiamo a pensare che Miconi, allenatore dei grigi, dal giorno dell'amara sconfitta casalinga, non ha fatto altro che pensare al migliore sistema per avere ragione degli spezzini ed a quanto pare è pienamente riuscito nel suo intento dal momento che lo Spezia è stato sconvolto in pieno ed ha subito la sua prima sconfitta casalinga. (E che sconfitta!)

Siamo certi che Miconi avrà ordinato ad uno dei suoi uomini di francobollare Costanzo, ad un altro di marcare costantemente Poli, ad un altro ancora di tenere Costa, ad una mezz'ala di giocare arretrata. Poteva anche andare male con simili accorgimenti tattici, ma i fatti hanno dato ragione a Miconi come in altre occasioni di nostra buona memoria. Che ha fatto l'Udinese di simile? Nulla! Nemmeno a marcare Costanzo si è pensato! Perchè se Feruglio, per esempio, avesse badato esclusivamente al centro attacco avversario, certo è che la prima linea spezzina non avrebbe potuto svolgere quel gioco di profondità che è stato tanto ammirato. E se un nostro attaccante si fosse piantato alle calcagna di Poli, avrebbe potuto il lungo terzino sventare così pacificamente ogni minaccia?

L'Udinese di quest'anno gioca sempre allo stesso modo, mai che una volta o l'altra si decida ad approfittare delle debolezze avversarie con qualche spostamento di uomini o meglio ancora con l'applicazione di quella tattica che il gioco avversario impone.

Siamo ad un livello tecnico molto basso in tempi in cui invece tutti cercano il perfezionamento con la adozione dei metodi più realizzatori e più idonei al temperamento dei propri giocatori.

Noi siamo antisistemisti, per l'applicazione integrale del «sistema», ma abbiamo sempre appoggiato la evoluzione tecnica di una squadra nel senso che questa sappia imporre ad un'altra il proprio gioco con una determinata tattica. Purtroppo quest'anno, tecnicamente parlando, non abbiamo visto niente di buono; abbiamo aspettato pazientemente che le nespole maturassero in casa bianco-nera, ma invece dobbiamo accorgerci che siamo molto giù di tono e che dopo ventidue giornate di campionato la nostra squadra nonostante la dovizia di uomini a disposizione non ha ancora raggiunto, non diciamo, per carità, la perfezione, ma nemmeno un grado di forma che le consenta un cammino più regolare.

Il difetto — inutile dirlo — sta nel manico e fin tanto che ci vengono ammanniti certi allenamenti settimanali, ai quali noi, sportivi di vecchia razza, ci vergognamo di assistere, c'è ben poco da aspettarsi in fatto di miglioramenti. Oltre a tutto la squadra ci appare oggi anche giù di corda fisicamente, segno che la preparazione fisica non è curata adeguatamente come ai bei tempi in cui il povero Gallussi aveva sottomano i bianco-neri. Correre ai ripari è necessario fin che si è in tempo; la serie C, dopo le ultime disavventure, torna a battere alle porte dei friulani!

Ma anche i giocatori debbono sentire maggiormente l'attaccamento alla Società. Oggi sono inutili certi capricci ed è necessario che tutti collaborino con la migliore buona volontà per la rinascita della nostra compagine. Occorre un maggior spirito di disciplina ed una più attiva collaborazione fra di essi.

L'abbiamo più volte ripetuto: «Senza disciplina e buona volontà non si va avanti in campo sportivo». Speriamo che tutti si mettano attivamente all'opera e che sappiano prestissimo riportare alla vittoria i colori sociali.

E per oggi basta!

SPORT INVERNALI

La gara di discesa del Lussari

Domenica 7 corr., come abbiamo annunciato, nel nome di un autentico eroe — Artico di Prampero — si svolgerà sulla pista del Lussari, la seconda gara di discesa in sci a cui hanno aderito i migliori specialisti di questa categoria.

Sarà presente il vincitore dello scorso anno — Zeno Colò della Scuola militare d'alpinismo d'Aosta — unitamente a molti altri campioni della sua scuderia e delle altre scuole italiane di sci. Tra queste, oltre ai cortinesi, quella delle Fiamme Gialle di Predazzo che allineerà tra gli altri Vittorio Chierroni che contrasterà al suo compaesano la vittoria.

La bella pista che da sotto la Chiesetta del Lussari porterà i concorrenti sino a Camporosso, attraverso i quattro chilometri del percorso, con un dislivello di 1050 metri, è pronta ed i tecnici sono già sul posto per gli ulteriori accorgimenti.

La gita collettiva della "M. Canin,,

Il Gruppo sportivo sciatori «Monte Canin» organizzatore della manifestazione sciatoria internazionale, ha predisposto una gita per i soci regolarmente iscritti, sino al Lussari. Coloro che intendono parteciparvi, sono pregati di iscriversi tempestivamente per poter ottenere la riduzione di viaggio concessa nella misura del 50 per cento.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 24 del 2 marzo XXI

Campionato ragazzi: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: [illegible] Udinese ragazzi-Aurora Ricreatorio 0-0; Ricreatorio B-Juventina 1-1; Gil Feletto-Martignacco 1-1; Palmanova-Pozzuolo 3-1; Ricreatorio-San Domenico 1-2.

Coppa Aurora: Campoformido-Di [illegible]

Punizioni: Si infligge l'ammonizione alla squadra della Gil Feletto per proteste collettive dei propri giocatori nei confronti del direttore di gara.

Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore [illegible]. Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Cussigh Fernando (Gil Feletto).

Cambio denominazione società: Dato che la società Iuventina è stata assorbita dal G. S. Giovinezza del G. R. E. Beltrame, d'ora in poi la sua denominazione viene mutata in Giovinezza ragazzi.

Coppa G. R. A. Giorgini: Il G. R. A. Giorgini indice ed organizza una Coppa riservata a squadre di 1ª e 2ª categoria. Le partite avranno svolgimento tutte sul campo del San Osvaldo, ad eliminazione diretta. La Coppa avrà inizio con domenica 14 corr. mese.

Partite di domenica 7 marzo 1943 XXI: Giovinezza-Feletto (campo Giovinezza, ore 13); Aurora Ricreatorio-Ricreatorio B (campo Remanzacco, ore 14); Martignacco-Udinese (campo Martignacco, ore 15); S. Domenico-Palmanova (campo Ricreatorio, ore 14.30); Cussignacco-Ricreatorio A (campo S. Osvaldo, ore 15).

Esposto giocatore Rodolfi Sergio-Giovinezza: Il Direttorio esaminato l'esposto del giocatore in oggetto ed i chiarimenti forniti dall'A. C. Giovinezza delibera di ritenere ultimata la squalifica inflitta al giocatore stesso con il giorno 28 febbraio u. s.

Coppa Aurora: In base ai risultati delle partite eliminatorie rimangono classificate per la finale della Coppa Aurora le squadre Aurora Remanzacco e A. C. Campoformido. La partita di finale avrà luogo domenica 7 marzo sul campo dell'Aurora con inizio alle ore 15.30

Ieri alle ore 22, munito dei conforti religiosi decedeva dopo lunghe sofferenze

Antonio Mareuzzo fu Eugenio

di anni 54

La MOGLIE, i FIGLI, i FRATELLI, NIPOTI e PARENTI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 4 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Il medio Donez raggiunto su largo fronte dalle truppe germaniche

Quasi novecento apparecchi sovietici distrutti nel mese di febbraio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il nemico ha nuovamente attaccato alcune posizioni tedesche lungo la testa di ponte del Cuban e nel settore del Mius. Esso è stato sanguinosamente respinto. Il contrattacco tedesco nella zona di Isjum ha permesso di raggiungere il medio Donez su largo fronte.

Anche ad oriente di Slavjansk e nella zona a nord-ovest di Charcov le nostre Divisioni hanno inseguito il nemico in ritirata, tagliando fuori diversi gruppi di forze avversarie e annientandoli.

Mentre a sud-ovest di Orel persiste la forte pressione del nemico contro le nostre linee, le Divisioni tedesche di fanteria e corazzate hanno bloccato un poderoso attacco avversario nel settore a nord-ovest della stessa città, annientando le forze nemiche che erano riuscite a penetrare nel principale dispositivo della difesa, ricacciando i sovietici sulle loro posizioni e distruggendo sedici carri d'assalto fra pesanti e pesantissimi.

La città di Rschev è stata sgomberata nel corso delle previste operazioni di movimento per il raccorciamento del fronte.

Le retroguardie, che da giorni avevano soltanto il compito di mantenere la città occupata, nella notte sul 3 marzo si sono sganciate inosservatamente dal nemico dopo avere fatto saltare i ponti sul Volga.

Sugli altri settori medio e settentrionale del fronte la giornata, salvo alcuni attacchi locali, è trascorsa generalmente tranquilla.

Attrezzature della ferrovia di Murmansk sono state distrutte da apparecchi in picchiata con constatato successo.

Nel mese di febbraio i sovietici hanno perduto 886 apparecchi di cui 701 in duelli aerei, 118 abbattuti dall'artiglieria contraerea dell'Aviazione, 30 dalle truppe dell'Esercito e il resto distrutto al suolo.

Sul fronte della Tunisia settentrionale, malgrado la forte resistenza nemica sono stati realizzati altri successi locali.

L'Arma aerea ha bombardato postazioni di artiglieria e reparti motorizzati del nemico. Apparecchi da combattimento hanno attaccato il porto di Tripoli.

Singoli apparecchi nemici hanno operato la notte scorsa una azione di molestia gettando bombe su località della Germania occidentale. Un aereo britannico è stato abbattuto mentre due altri sono stati fatti precipitare sulle coste della Manica.

Colla vittoriosa controffensiva germanica nel settore meridionale del fronte orientale, scrive il generale Mierk nel «Pester Lloyd» di Budapest, viene facilitata notevolmente l'attuazione del piano difensivo di stabilizzazione del fronte.

La controffensiva germanica si è iniziata con l'annientamento dell'Armata corazzata sovietica comandata dal generale Popov, nella zona ad est di Dniepopetrowsk, e con la distruzione del 4° Corpo d'Armata della Guardia sovietica e della 7a Divisione di cavalleria a sud-est di Stalino.

Il Comando germanico, nota il generale, ha dato una nuova prova della sua alta perizia strategica attaccando il nemico quando esso era profondamente penetrato nelle linee germaniche e procedendo, con impareggiabile maestria, a reciderne le comunicazioni con il grosso delle forze sovietiche. E' stato questo un successo che veniva immediatamente ampliato con l'attacco sui due lati di Isjum, su un fronte di 120 chilometri di estensione.

Le Divisioni tedesche ricacciano i rossi che avevano occupato Kramatorskaia e Krasnoarmeisk ed affrontano le riserve sovietiche sopraggiunte in aiuto dei resti dell'Armata corazzata di Popov. Le perdite inflitte ai sovietici dalle Divisioni germaniche contrattaccanti sono eccezionalmente gravi.

Con questa vittoriosa offensiva, conclude il generale Mierk, le truppe germaniche hanno assicurato la stabilizzazione del fronte e create le premesse per la ripresa dell'offensiva generale.

Gli sviluppi della battaglia invernale all'Est

nel giudizio dei circoli militari germanici

BERLINO, 3.

Commentando la situazione militare che si è venuta determinando nelle ultime 24 ore, in questi circoli militari si sottolinea che, mentre l'attività operativa tedesca, malgrado il disgelo, è in pieno svolgimento, quella russa è finita, specialmente lungo taluni settori del fronte, come quello tra la testa di ponte del Cuban e la zona situata a sud di Kharcov.

Ciò, si osserva, in questi circoli, è il risultato soprattutto delle gravissime perdite subite dai Sovietici in uomini e materiali. A seguito degli attacchi sferrati dai Sovietici, in maniera ancora piuttosto energica nella zona a nord di Kharcov, si rileva che essi non hanno raggiunto altro risultato che quello di sacrificare inutilmente un numero enorme di vite umane ed una quantità incalcolabile di materiale bellico di ogni sorta. Passando al dettaglio dell'attività operativa svolta nei vari settori del fronte negli ultimi giorni del mese di febbraio e in questi primi giorni del mese di marzo, si rileva che i contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche lungo il settore della testa di ponte del Cuban, hanno determinato lo sfondamento dell'ala del nemico, che si proponeva di aggirare lo schieramento tedesco, e l'annientamento di truppe d'assalto sovietiche sulle loro stesse posizioni di partenza.

Grazie anche all'intervento dell'Arma aerea, le perdite del nemico sono elevatissime ed una seppure approssimativa misura di esse è fornita dall'ammontare delle perdite subite dai sovietici in questo settore nel mese di febbraio, consistenti in 15.000 morti, oltre 3600 prigionieri, 113 carri armati e 37 cannoni. Nel settore del Mius, il forte attacco dei giorni scorsi è costato ai sovietici gravi e sanguinose perdite. A proposito dell'annientamento in quella zona di un Corpo di cavalleria sovietico, di cui ha dato notizia il Bollettino germanico, si rileva che un ordine caduto in mani tedesche parla di perdite notevolissime subite da questa unità anche durante la sua marcia di riavvicinamento. Specialmente ad opera dell'Arma aerea e della artiglieria pesante, le perdite sovietiche sono state notevoli. Infatti, nel periodo dal 19 novembre 1942 al 1.o dicembre 1942, i sovietici perdevano secondo tale ordine 6120 uomini tra morti e feriti e 6557 cavalli. Quando, il 12 novembre 1942, il Corpo di cavalleria si preparava a muovere all'attacco, poteva contare su 14.700 effettivi, che venivano mano mano annientati dopo essere stati accerchiati nel corso di tre mesi.

Nel settore di Izyum, le truppe corazzate, in collaborazione con formazioni di S. S., hanno conquistato d'assalto, nei giorni scorsi, una città industriale di notevole importanza. Nel corso di tali operazioni, i Sovietici perdevano complessivamente 49 carri armati, dei quali 27 ad opera di un solo reggimento corazzato, che ha distrutto sino ad oggi ben 1036 carri d'assalto nemici. Nella zona ad occidente della linea Kharcov-Kursk, le truppe tedesche hanno respinto poderose forze sovietiche. Nel corso di questi combattimenti, prendeva notevolissima parte l'Arma aerea. Lungo il settore dell'Orel, nel corso dei combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni, è stato accerchiato un battaglione nemico di sciatori il cui annientamento è ormai ultimato.

Come ha informato l'ultimo comunicato tedesco, il cuneo avanzato del fronte nella zona di Demjansk è stato rettificato in perfetto ordine e senza alcuna pressione del nemico, evidentemente sorpreso dalla manovra, effettuata malgrado le difficoltà del terreno e le avversità delle condizioni atmosferiche. Con tale azione — si rileva in questi ambienti militari — si è concluso per il momento una lunga serie di operazioni che si protraevano da oltre 14 mesi, e precisamente dal 6 gennaio 1942. Dall'8 gennaio al 1.o marzo 1942, con durissime battaglie, in questo settore, come in una fortezza completamente isolata e rifornita solo per via aerea, si era difeso eroicamente un gruppo di forze tedesche al comando del generale von Brookdorff-Ahlefeld.

Divisioni appartenenti a molte regioni della Germania, sostenendo e ricacciando i continui violenti attacchi sferrati da un nemico superiore di numero, si distinsero per il loro entusiasmo e per il loro valore in questa difficilissima zona. Finito il durissimo inverno 1941-42, le operazioni offensive sferrate gradualmente dal Maresciallo Busth, egregiamente coadiuvato dalle forze aeree agli ordini del generale Keller, ristabilivano le comunicazioni con l'eroico gruppo di forze isolate e da quel momento in poi i sovietici tentavano continuamente, ma sempre invano, con violentissimi attacchi di tagliare di nuovo le comunicazioni che conducevano a questo cuneo, ma i loro attacchi rimasero sempre infruttuosi facendo loro subire sanguinosissime perdite.

In questo settore di combattimento, durante le operazioni dall'8 gennaio 1942 in poi sono stati fatti 30.519 prigionieri e sono stati catturati o distrutti 2292 carri armati, 617 cannoni di ogni calibro, 4886 mortai e mitragliatrici. Infine, sono stati distrutti 125 apparecchi sovietici.

I giornali tedeschi, commentando l'andamento della battaglia sul fronte orientale, si soffermano a considerare l'influenza del fattore atmosferico e dichiarano che nessuno può sapere ciò che i meteorologhi sovietici avevano prospettato al Comando supremo russo, ma è certo che l'improvviso mutamento si è verificato proprio nel momento in cui i Sovietici si accingevano a sfruttare, nel campo operativo, i guadagni territoriali finora realizzati.

Il disgelo è sopravvenuto improvvisamente, seguito, come sempre succede in quei territori, da un paralizzante mare di fango. I russi non hanno potuto servirsi delle ferrovie da poco riconquistate, perchè rese inutilizzabili dai tedeschi, e quindi i rifornimenti logistici delle loro truppe d'assalto ne sono stati addirittura sconvolti. Oltre ai soliti rifornimenti di ogni battaglia, sono stati paralizzati i movimenti delle riserve umane destinate, ad alimentare l'impeto offensivo delle Divisioni nemiche di prima linea nei punti del fronte in cui la loro presenza è più urgentemente richiesta.

Gandhi ha superato la prova

NUOVA DELHI, 3.

Stamane Gandhi ha terminato il suo digiuno, protrattosi per tre settimane, secondo quanto era stato stabilito all'inizio della prova. La notizia è stata data mediante un laconico bollettino, firmato dai sette medici che hanno assistito il Mahatma durante tutto questo periodo.

Il bollettino precisa che il prigioniero è in condizioni di estremo deperimento e che nuove manifestazioni di debolezza si sono verificate durante l'ultima notte del digiuno.

La notizia che Gandhi ha potuto sopravvivere all'aspra prova si è propagata immediatamente da un capo all'altro dell'India. La folla ha passato le ore della notte in fervida preghiera raccogliendosi nei templi e presso i santuari. Gandhi ha trascorso l'ultima notte della prova fra le sofferenze causategli soprattutto da disturbi di circolazione.

All'avvicinarsi dell'alba, ha voluto presso di sè la moglie e i suoi due figli. Quando il figlio maggiore lo ha avvertito che era giunto il termine della prova egli ha risposto con grande calma: «Preghiamo insieme affinchè il Cielo illumini le menti di coloro che mi hanno costretto a questa prova».

Bose si scaglia nuovamente contro la tirannide inglese

ROMA, 3.

In occasione del primo anniversario della proclamazione della lotta per l'indipendenza indiana, Subbas Chandra Bose ha parlato alla radio, ricordando gli appelli da lui lanciati insistentemente un anno fa e riassumendo brevemente i progressi fatti in questi 12 mesi dal movimento per la liberazione indiana dal giogo britannico. Mentre il Mahatma, simbolo dell'ideale nazionalista indiana, con il sacrificio di se stesso, protesta contro il terrorismo britannico, il movimento per la liberazione dell'India conquista in tutto il mondo civile sempre maggiori simpatie. Subbas Chandra Bose si è scagliato nuovamente con parole di fuoco contro la barbara tirannide inglese, colpevole di nuove vessazioni e assassini di inermi cittadini, dicendo che l'ora si avvicina in cui tutti gli Indiani si assoceranno e, lottando per la libertà, daranno all'Impero britannico il colpo mortale. Dalle rovine di questo Impero, egli ha detto, sorgerà la nuova India.

Tutti gli Indiani hanno il dovere di schierarsi nei ranghi per combattere per la libertà. La guerriglia senza violenza che l'India deve svolgere mira al doppio scopo di paralizzare l'amministrazione civile e di distruggere la produzione bellica inglese in India. Chandra Bose ha concluso elencando la serie di sconfitte clamorose subite dagli inglesi e dagli americani in Europa ed in Asia orientale, sottolineando nuovamente che tutti gli indiani debbono associarsi nella lotta contro l'imperialismo britannico. *(Radio Stef.)*

La volpe perde il pelo...

La sistemazione del mondo nell'avidità britannica

BERLINO, 3.

La *Corrispondenza politico diplomatica*, occupandosi ancora delle mire espansionistiche della Russia, rileva come Stalin, dal primitivo atteggiamento di assoluto mutismo, sia passato oggi a dichiarazioni che palesano le sue intenzioni per l'avvenire. La Polonia e la Jugoslavia sono per ora i Paesi sui quali l'Unione Sovietica ha indirizzato i suoi cupidi sguardi solevando fin da questo momento, con i Governi fantasmi di quei Paesi, beghe circa la futura delimitazione dei confini e ponendo come condizione *sine qua non* per il risorgere di questi Stati, la loro più stretta amicizia con il popolo russo e con gli altri popoli dell'Unione.

«Cosa significa in verità questa attitudine — prosegue il giornale — non è un mistero per nessuno, ma quel che riveste un interesse ancora maggiore, è l'atteggiamento del Governo inglese e di quello nord americano nei confronti delle aspirazioni russe».

Per quanto si riferisce alla Polonia, pur affermando infatti di vedere di buon occhio il risorgere di quello Stato a Londra e a Washington, si definisce come «inopportuno» il momento per parlare di delimitazioni di confini e si evita quindi, di prendere posizione nelle contestazioni sorte fra il Governo fantasma polacco e la Russia. Tale maniera assai sbrigativa di togliersi d'imbarazzo — osserva la *Corrispondenza politico diplomatica* — se posta a confronto con le ripetute affermazioni anglo-statunitensi circa la improrogabile necessità di pensare sin da oggi a quelle che dovrebbe essere il nuovo assetto del mondo dopo l'attuale conflitto, dimostra in primo luogo l'impossibilità per Londra e Washington di opporsi apertamente ai piani del loro alleato sovietico e in secondo luogo conferma che, oltremanica, si intende insistere ancora nel vecchio quanto egoistico gioco di sacrificare l'altrui esistenza per salvare la propria. Da ciò, conclude il giornale, trae nuova luce la lotta che le Potenze dell'Asse unite alle forze migliori dell'Europa combattono contro il bolscevismo ed insieme contro la plutocratica Inghilterra.

Febbrile ricerca del controsistema

LISBONA, 3.

La minaccia subacquea è più che mai presente a Londra e la Camera dei Lords si è occupata ancora una volta di questo problema che sembra ogni giorno più difficile da risolvere.

Lord Winster non si è limitato a dire che i metodi con cui, l'Ammiragliato tratta il pericolo sottomarino, is sono rivelati un totale fallimento, ma ha dichiarato che soltanto l'utilizzazione delle navi americane ha permesso di «uscire temporaneamente dal ginepraio».

«In Gran Bretagna — egli ha proseguito — le razioni si fanno sempre più esigue ed ogni settimana centinaia di marinai trovano la morte in mare. La potenza sottomarina dell'Asse, invece, aumenta sempre più e si deve calcolare che ogni sottomarino affondato viene sostituito da almeno due nuovi. E' inutile, in questo caso, tentare di vincere la minaccia sottomarina costruendo più tonnellaggio di superficie di quello affondato, poichè la vecchia formula dei convogli è fallita completamente di fronte alla moderna tattica di attacco».

Lord Winster ha detto poi che Churchill è stato eccessivamente ottimista nei suoi calcoli e che l'unica via di salvezza, nella sua opinione, sarebbe di aumentare la velocità delle navi mercantili per creare difficoltà ai sottomarini. Questo aumento di velocità dovrebbe essere anche studiato per le unità di scorta, molte delle quali, invece di accompagnare i convogli, rimangono indietro, appena incontrano il maltempo. D'altra parte il «Manchester Guardian» si occupa pure della triste condizione dei convogli anglo-americani di fronte ai sommergibili dell'Asse e mette in rilievo una dichiarazione del Segretario della Marina americana, Knox, secondo il quale la situazione subacquea è alquanto stabile.

La situazione, invece, è pericolosamente instabile perchè le perdite sono tremendamente alte. Con l'aumento poi dei sottomarini che non vengono affondati con la stessa rigidità con cui vengono costruiti, la situazione potrebbe peggiorare ancora in qualsiasi momento.

200 mila ore lavorative e 62 mila dollari

per un bombardiere statunitense

BUENOS AIRES, 3.

Una rivista tecnica di S. Francisco di California, occupandosi delle difficoltà della produzione negli Stati Uniti osserva che, a differenza di altri Paesi, dove è stata raggiunta una notevole economia di energie umane e di denaro, negli stabilimenti aeronautici della California si richiedono 200 mila ore lavorative e 62 mila dollari per costruire un bombardiere pesante.

Le buffe dichiarazioni del veggente Knox

BUENOS AIRES, 3.

Per i loro scopi propagandistici i Ministri statunitensi continuano a parlare in ogni luogo e in ogni occasione e a fare promesse di vittoria sempre più strepitose. Ora, il Segretario della Marina, colonnello Knox, ha promesso solennemente: «Noi distruggeremo completamente la flotta giapponese prima che finisca la guerra».

E' una promessa interessante che potrebbe fare un certo effetto, si afferma in molti ambienti politici, ma che ha il torto di venire molto tempo dopo quella, fatta nei primi giorni della guerra e cioè di «distruggere la flotta nipponica in novanta giorni».

La prima, promessa a tempo determinato, non è stata mantenuta: il focoso colonnello, in questa occasione, e molto tempo dopo i famosi 90 giorni, non osa più precisare il termine per quella distruzione che gli sta tanto a cuore e che ogni giorno però diventa sempre più irraggiungibile.

I conviti nuziali banditi negli alberghi americani

BUENOS AIRES, 3.

Si annuncia che negli S. U., allo scopo di restringere ulteriormente il numero dei generi alimentari, verrà proibito in tutti gli alberghi-ristoranti qualsiasi banchetto compresi quelli nuziali.

Norme pei progetti del monumento all'aviatore

ROMA, 3.

Per aderire al desiderio di vari concorrenti, il Ministero dell'Aeronautica rende noto che i progetti per il monumento all'aviatore potranno essere presentati tanto in scala 11/50 che 11/100, fermo restando il formato delle tavole di centimetri 68 per 98. Si chiarisce che ogni disegno, che non potesse essere compreso in tali misure, potrà essere svolto su varie tavole del formato prescritto, che saranno quindi accostate per l'esame dei progetti.

Il vino per le Forze Armate non può essere sostituito dal pagamento corrispettivo

ROMA, 3.

L'Ente Nazionale per la Distillazione precisa che, secondo le disposizioni di legge in vigore, l'obbligo di consegna della percentuale di vino per le Forze Armate non può essere assolto se non con la messa a disposizione del corrispondente quantitativo di vino sano e commerciabile. Non è pertanto ammesso il pagamento del corrispettivo valore in sostituzione della consegna del podotto in natura. Gli inadempienti saranno perseguiti penalmente a' sensi della legge di guerra 8 luglio 1941.

Colonnello dell'Aviazione tedesca caduto in combattimento

BERLINO, 3.

Sul fronte orientale è caduto in combattimento il colonnello Ottone Heymer cavaliere della croce di ferro capo dello Stato Maggiore di un Comando dell'Arma aerea.

Il Presidente della Finlandia, Rity, ha confermato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Vainoe Hakkila fino a oggi Presidente della Camera dei deputati ed appartenente al partito social-democratico.

Il premio straordinario alle famiglie dei marittimi deceduti o scomparsi in mare per fatti di guerra

ROMA, 3.

Con Decreto ministeriale dello scorso agosto, fu disposta la concessione di un premio straordinario alle famiglie dei marittimi deceduti per fatti di guerra, già imbarcati su navi di Società di navigazione di preminente interesse nazionale e di quelle sovvenzionate minori.

Essendo sorte difficoltà sull'applicazione o meno di tale decreto anche alle famiglie dei marittimi scomparsi, il Ministero delle Comunicazioni, con successivo Decreto, ha completato la dizione dell'articolo 1 del precedente provvedimento, precisando che il premio in questione spetta agli aventi causa del personale di Stato Maggiore di ruolo e non di ruolo e al personale di bassa forza delle Società di preminente interesse nazionale e sovvenzionate minori, deceduti in servizio a bordo o scomparsi in mare, in tutti i casi previsti dall'art. 211 del codice di navigazione, nel periodo 1° settembre 1939 - 13 giugno 1941, per atti o fatti di guerra.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 3.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A '25': i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 296.624 e 655.625. I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 18.037 887.581 1.450.909 e 1.492.154. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

6.767	13.613	20.852	25.690
48.354	104.294	271.462	855.521
363.716	366.146	507.633	558.611
623.345	641.781	644.685	662.692
685.545	927.463	954.160	988.361
1.127.860	1.129.046	1.233.562	1.240.170
1.337.799	1.376.604	1.386.863	1.415.693
1.453.974	1.467.683	1.479.254	1.523.500
1.542.643	1.581.916	1.601.067	1.621.685
1.627.602	1.637.898	1.731.318	1.756.353
1.766.730	1.791.234	1.897.050	1.905.591
1.907.251	1.956.218	1.965.639	1.978.096
1.994.480	1.996.807.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 12 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 614.504 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.390.364.

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo	2	3
Rendita 5%	99.15	99.45
Rendita 3½%	88.—	88.10
Redimibile 5%	93.40	9390
Redimibile 3½%	79.10	79.45
Obbligaz. Tre Venezie	96.30	96.40
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.45
Buoni Tes. nov. 1944	99.40	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	30.—	30.—
Ferrovie Mediterranee	665.—	660.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1705.—	1705.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1680.—	1670.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	660.—	660.—
Snia Viscosa	771.—	775.—
Montecatini	253.—	267.—
«Ilva» Alti Forni	190.—	190.—
Metallurgica Italiana	560.—	560.—
Automobili F.I.A.T.	870.—	870.—
Elettr. Edison	653.—	645.—
Elettr. I. (Vizzola)	982.—	977.—
Adriatica Elettricità	261.50	262.50
Idroelett. Piem. S.I.P.	108.—	106.75
Meridionale Elettr.	510.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	587.—	587.—
Terni	278.—	275.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1115.—	1120.—
Distillerie Italiane	247.—	247.—
Italiana Gas	25.10	25.25
Istit. Rom. Beni Stab.	500.—	500.—
Aedes	198.—	198.—
Stet	945.—	940.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760,45.

E' continuata anche nella riunione odierna la fermezza dei valori di Stato, avvantaggiantisi ancora in buona misura attraverso scambi attivi, specialmente per la Rendita 5% e il Redimibile 3½%. I valori industriali, come al solito trascurati, hanno modificato lievemente la quotazione precedente alla compilazione del listino, in gran parte nominalmente. Da rilevare i miglioramenti delle Montecatini tra i prezzi fatti e delle Piacentina tra quelli nominali. Dopoborsa stazionario.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 16.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.26 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.40 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

La condanna a morte di un ladro-sciacallo

BERLINO, 3.

Il pregiudicato Hans Dobroszesky rubava, durante la notte [?] 2 marzo, nel corso dell'attacco aereo su Berlino, nelle immediate vicinanze di una casa colpita dalle bombe e in preda alle fiamme un fagotto, alcuni capi di vestiario ed altri oggetti, che una inquilina della casa stessa era riuscita a trarre in salvo. Il tribunale speciale di Berlino che ha giudicato il Dobroszesyk, poche ore dopo il reato da questi consumato, ha condannato il delinquente a morte.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Posta militare: "La sussistenza dell'anima,,

Lettere da casa sulla linea del fuoco

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

DALLA ZONA DI OPERAZIONI

Il tempo è malamente, dice Parlato, con quella faccia scugnizza, i capelli rossicci irsuti. Vento freddo impetuoso furie di pioggia. Gli uomini del pezzo di guardia e delle mitragliere sono in piazzola. La vedetta, sulla centrale di tiro, sbinoccola ed ha a portata la manovella della piccola sirena d'allarme. Il caposquadra Salerni, da tutti chiamato don Giovannino — tre medaglie al valore militare nella prima guerra mondiale — che a cinquantadue anni è voluto venir in Africa anche lui, sta parlando delle operazioni in corso con frasario alla Tito Livio Cianchettini: «il complesso del cerchio del trapano principale degli avvenimenti sfugge ai soldati». Giglio, siciliano, volontario d'Africa e di Spagna, è tutto addolorato, perchè, quantunque piova, il vecchio signore con l'ombrello non è uscito dalla capannuccia svizzera che egli trovò fra le rovine di una casa bombardata e custodisce come un tesoro (sfido, ha messo l'igrometro vicino al fuoco).

Un soldato ricuce attentamente la fodera delle maniche della propria giacca alquanto scolorita. Brutta faccenda questa delle maniche: ma maggiore difficoltà è nel giro sotto l'ascella. Egli le scrisse tempo fa anche alla moglie, e lei, rispondendo, gli confessò che le erano venute le lacrime. L'amico s'ingegna con filo troppo sottile, che probabilmente sarebbe da rammendar calze, con un ago troppo grosso, e senza ditale, pur possedendone uno trovato in un pacco-dono venuto dall'Italia, ma non gli riesce adoperarlo. Accanto a lui, Cozzani canticchia allegramente la famegia dei gobon: «gobo so pare - goba so mare...».

Posta! Posta! Via tutti. Un correre, uno spingersi, un affollarsi attorno all'ufficiale. Mani tese. Interrogazioni: — Nulla per me? — Risposte: — Chi vuoi che ti scriva? Il maresciallo dei carabinieri? — Lettere, cartoline in franchigia, illustrate. Qualcuno divora subito la propria corrispondenza, altri si appartano.

Allarme. Tutti a posto di combattimento. Il telemetro che gira le volate dei pezzi che brandeggiano. Il terreno che trema. Le salve che spaccano il cielo. Finisce l'azione, chi ha avuto posta legge.

A Parlato la moglie ha scritto da Napoli: «Carissimo Marito, ti faccio sapere che proprio stamattina ho ricevuto la lettera con la cartolina dentro... Stamattina appunto sono andata a prendere il sussidio e non me l'hanno voluto dare perciò sono rimasta senza un soldo ma però domani vado a Piazza Dante e vedrò se me lo danno perchè appena avrò i soldi debbo fare una Messa alla Madonna del Carmine come ringraziamento che mi ha fatto la grazia che tu stai bene e che mi hai scritto... Carissimo Marito ti faccio sapere che Marta ti vuole scrivere due righe...». Ed ecco le due righe di Marta: «Carissimo papà ti faccio sapere stiamo tutti bene in famiglia come pure spero di te e dei nostri soldati che combattono per la grandezza dell'Italia che è la più bella del mondo». Poi anche Salvatore si fa tenere la zampetta dalla mamma e scrive: «Carissimo papà stai senza pensiero per noi te lo torno a ripetere perchè quando vengono quelle vili incursioni inglesi a noi non ci fanno spavento e noi vinceremo». Famiglie italiane.

A Sartori di Vicenza il fratello maggiore scrive: «Ricorda sempre, caro Ettore, che la vittoria sarà per chi ha saputo e voluto vincere e se proprio nei momenti più duri bisogna fermamente volere, costi pure gravi sacrifici... Comprendo che è doloroso abbandonare posizioni guadagnate a costo di tanti sforzi, ma pur nell'abbandonarle bisogna aver la certezza di ritornarvi, per proseguire oltre. Nell'altra guerra, una sola volta toccò anche a me dover abbandonare una posizione che da un anno avevamo conquistata. Un piccolo paesello in fondo valle: Mori. La lasciai per ultimo, quello era il mio compito, in una sera oscura che maggiormente gravava il dolore del distacco. Ma ricordo come fosse ieri che dopo ultimato il compito affidatomi scrissi su una parete, a grossi caratteri: «Andiamo ma ritorneremo». Questo a giugno del '16. Al novembre, del 18 le nostre truppe (io ero come sai già inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata sul Carso) ritornarono e andarono oltre fino alla più radiosa vittoria. E così sarà anche questa volta». Italia vera.

Dagli aerei, dalle navi torrenti di corrispondenza per i soldati. Uffici che smistano, autocarri che portano fino alle posizioni avanzate il cuore della famiglia, la vibrazione dell'amicizia. E i combattenti, quando la posta arriva, si domandano l'un con l'altro, se le notizie da casa sono buone. Quei ragazzacci di diciott'anni ridacchian maliziosi, forse ha scritto la ragazza: non proprio fidanzata, i genitori sanno e non sanno, se son rose fioriranno. Dopo la distribuzione c'è sempre maggiore allegria. Giungono lettere nostalgiche, serie come questa di un navigante rimpatriato: «Sono contento di essere a casa mia, ma sento un po' di nostalgia del tempo passato in A. S.»; scanzonate come quest'altra: «Ricordo le belle ore passate insieme e le solenni bevute alla faccia degli inglesi».

Quei due che si beccano scambievolmente, di certo han saputo che a casa va tutto bene. Marinai, un tempo, sulle navi da guerra, ciascuno presenta l'altro al tenente: «Ih! questo era cuoco». «E tu a bordo che facevi?» - «Faceva schifo». - Anche al Giannini, lucchese che sgobba per quattro, ma parla per sei, infiorando la chiacchiera d'epiteti, gli deve andar bene, e anche al massese Benassi — torso di cavatore — che anima i compagni alla fatica: «Sotto tutti con la gobba», e se gli fanno una osservazione storta ribatte: «codesto è un discorso a zappa». E Contenze? Guardatemi un po' il florido faccione di Contenze, squadrista e — quando ce n'è — buongustaio. Come va Contenze? Due figlioletti, Dio li benedica, che a satollarli ce ne volere.

Posta militare: «la sussistenza dell'anima», disse il Duce. Speriamo che porti presto la lettera attesa da Giovanni Rebellato, trevisano, anzianotto, testa monda (e tutti a domandar se si è tosato), una ciacola, un viso da gioppino arcicontento. Speriamo che faccia felice la Camicia Nera scelta, ovverossia caporale, Antonino Barone da Palermo, che ha richiesto a un comando in Italia, una fotografia presa l'altra estate a ras Hilal dove si vede il Duce che gli tira la barba: «M'importa più quella fotografia della vita», afferma semplicemente Barone.

S'avvitano eliche nel cielo, si svitano eliche nel mare, vorticano ruote su strade e piste per portare ai soldati il cuore delle famiglie, alle famiglie il cuore dei soldati. Un giorno arrivò a un piccolo reparto isolato in una solitudine dal silenzio immenso, una cartolina con questo indirizzo: «Al soldato del.... Reparto, che oggi non avrà ricevuto corrispondenza. P. M....». Dietro, il saluto e la firma di una bambina. Fu un affar serio scegliere il destinatario. Per poco non nacquero dei litigi. E' così semplice, è così facile prendere l'anima di un soldato, innalzarla, commuoverla, empirla di gratitudine e di fuoco.

Aeroplani, navi, autocarri affrontano l'insidia, l'attacco del nemico perchè ai soldati non manchi quello che è meglio del pane: il pensiero di chi li ama; e purchè non manchi nelle base la certezza che il soldato lontano vive. Anche la posta militare conosce il combattimento, ha dato e dà dei nomi all'albo della gloria. Una sigla, un numero: tende nel deserto, caverne, case sperse nelle campagne, uomini assidui al lavoro. Può arrivare la bomba, può arrivare la granata, può arrivare la mitraglia. Si muore anche mentre le lettere vengono divise per essere consegnate all'uomo che ogni reparto invia a ritirare ciò che preme di più e fa dimenticare le asprezze, i rischi, i sacrifici, le rinuncie e mantiene lieto il soldato fin nella furia della battaglia.

Ugo Cuesta

La cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1923, in una località dell'Italia centrale (R. G. Luce)

Movimenti ministeriali in Spagna

MADRID, 3.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, sotto la presidenza del Generale Franco, per regolare alcune questioni riguardanti soprattutto il Ministero dell'Esercito. L'ex Comandante della Divisione azzurra, generale di Divisione Munez Grandez, è stato nominato Capo del Gabinetto militare del generale Franco in sostituzione del generale di Divisione Moscardo, l'eroico difensore dell'Alcazar, che assume le funzioni di capitano generale della Catalogna.

Il generale di Divisione Garcia e Scametz è stato nominato capitano generale delle Canarie e il generale di Divisione Martin Alonso è stato confermato nelle sue funzioni di Direttore generale delle formazioni militari.

Il Ministro dell'Aria, generale di Divisione Vigon, e il capitano generale di Valladolid Solchaga, sono stati nominati tenenti generali.

LA ZAPPA SUI PIEDI

Viva preoccupazione a Londra per lo spettro bolscevico in Europa

BERNA, 3.

Si ha da Londra che gli ambienti di quella Capitale sono sempre più preoccupati delle ambizioni che la Russia sovietica estenda, sia nel campo territoriale, come in quello della bolscevizzazione.

La *Gazette de Lausanne*, in una corrispondenza dalla Capitale britannica, dichiara che il problema che inquieta attualmente il Governo britannico è il dilagare dello spettro della bolscevizzazione della Europa.

Scrupoli di cineasti americani per la produzione dei film sulla Russia

LISBONA, 3.

I dirigenti delle grandi industrie cinematografiche statunitensi avevano da tempo deciso di iniziare la produzione di grandi film sulla Russia, esaltanti gli episodi della guerra sovietica. Sono sorte però difficoltà e divergenze fra i capitalisti interessati, molti dei quali hanno posto, quale condizione alla loro partecipazione, che i soggetti facciano una netta distinzione tra U.R.S.S. e comunismo.

Pertanto è stato stabilito, fra l'altro, di eliminare dai film la parola «comunità» che può confondersi con comunismo; qualsiasi accenno ad aziende agricole collettive ed ogni allusione al fatto che l'U.R.S.S. aveva firmato il patto con la Germania per guadagnare tempo per la sua preparazione bellica.